ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po[illegible] all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc[illegible]

[IL] PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. [illegible] Inserzioni a pagamento e abbonam[illegible] — Trieste, Giovedì 31 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1425

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

La situazione politica dopo il voto dei combattenti

Mussolini riafferma in una lettera all'on. Arpinati la sua decisa volontà di normalizzazione

Voci e polemiche dei giornali

ROMA, 30

Giorni or sono l'*Impero*, occupandosi della situazione di stampa in Italia, segnalava l'inconveniente che, di fronte alla numerosa coalizione giornalistica antifascista, non si trovino che pochi giornali fascisti e in possesso di scarsi mezzi di diffusione. Inconveniente grave — dice l'*Impero* — che rende arduo il compito di seguire e confutare le complesse manifestazioni polemiche degli avversari. Quello della stampa è certamente, per i fascisti, un problema assillante.

I compiti dei giornali d'opposizione

Essi, infatti, osservano che i vari giornali d'opposizione si sono ben divisi il compito nella battaglia che da più di un mese conducono contro il Governo e il fascismo. Le opposizioni sono presso a poco così occupate: Il *Popolo* s'incarica della pubblicazione di rivelazioni sensazionali sui retroscena del delitto Matteotti, e su quel complesso di atti illegali commessi dai singoli fascisti dopo la marcia su Roma; il *Sereno* ha avuto sino a ieri il compito di pubblicare indiscrezioni, più o meno attendibili, sull'andamento dell'istruttoria che, per altro, si svolge nella massima segretezza; il *Mondo* è incaricato della polemica in grande stile, e fornisce il tono sul quale si mantengono poi i giornali di opposizione. Infine i giornali che si dichiarano fiancheggiatori, ma che vengono considerati dai fascisti come di vera opposizione, mantengono la discussione sul campo che chiameremo intermedio, distribuendo consigli alle due parti contendenti, ma in effetto scagliandosi qualche volta anche con una certa violenza contro quella parte estrema del fascismo impersonificata da Farinacci. I giornali di opposizione della provincia hanno, in ultimo, il compito della divulgazione in tutta Italia degli spunti polemici abbondantemente desunti dalla migliore stampa romana. Il compito polemico per i giornali fascisti, come si vede, è arduo, perchè devono fronteggiare, in evidenti condizioni di inferiorità, tutta una coalizione avversaria bene organizzata e in possesso di organi della massima diffusione.

Abbiamo voluto riferire queste osservazioni degli ambienti fascisti, per far comprendere come sia difficile per i giornali che, come il nostro, fanno una cronaca obbiettiva degli avvenimenti, di selezionare il continuo accumularsi di notizie, indiscrezioni e commenti, non sempre disinteressati e non mantenuti in un tono di tale superiorità critica da permettere un sereno cenno e un tranquillo riferimento. Si è verificato il caso di clamorose smentite, seguite da vertenze cavalleresche. Sono state sporte numerose querele per diffamazione, e tutto ciò in seguito a pubblicazioni non controllate, contenenti gli estremi contemplati dal codice penale. Nemmeno l'editto sulla stampa, che mirava appunto a circoscrivere nei giusti limiti della discussione certe pubblicazioni, sembra sia riuscito allo scopo, perchè i giornali di opposizione, da alcuni giorni, hanno ripreso la così detta campagna scandalistica che non può certamente portare il tanto necessario contributo alla pacificazione degli animi. Si è ricorso molto, in questi giorni di accese polemiche, alla parola speculazione, lanciata come una palla dalle parti in contesa. Per esempio gli oppositori hanno voluto vedere nella documentazione che è stata fatta dei sentimenti e dell'azione socialista dell'on. Matteotti, una speculazione partigiana, un'attenuazione dell'orrore del delitto.

La figura dell'ucciso

L'*Idea Nazionale* ribatte, osservando che quella documentazione è avvenuta immediatamente dopo il discorso commemorativo che l'on. Filippo Turati tenne alla riunione delle opposizioni, nel quale discorso si volle prospettare la figura dell'ucciso come quella di un fervido patriota. «Il cartello delle sinistre — scrive l'*Idea Nazionale* — a puri scopi politici, intendeva e intende speculare su quell'equivoco ai fini della sollevazione antifascista. Fu perciò ricordato il discorso che Matteotti pronunciò nel 1917 al Consiglio provinciale di Rovigo, perchè fosse negato il sussidio ai profughi delle terre invase, e la sua aperta negazione di ogni idealità di patria. Fu perciò ricordato come la sua opera, prima, durante e dopo la guerra, fosse improntata a principi antinazionali. Non vale ora dire, come si fa, che il processo intentatogli durante la guerra finì con l'assoluzione. Finì con l'assoluzione in seconda istanza, per pure ragioni formali, perchè si giudicò ch'egli non fosse tenuto a rispondere giudizialmente delle parole pronunciate nella sua veste di consigliere provinciale.

Si è ieri ricordato da qualcuno l'episodio avvenuto alla Camera dei deputati del 1920, in occasione del tentato assassinio, ad opera dei socialisti, dell'avv. Dino Grandi. Interrompendo chi denunziava quel tentativo, gridando: «fascista!», l'on. Matteotti esprimeva ancora una volta la propria coerenza fra le idee che egli professava e l'azione che ne doveva seguire. Ed è per questa coerenza che egli era veramente definito come socialista. Si ricordava anche il caso di coloro che, svisandone la personalità per propri fini, inscenando speculazioni sul suo nome, tentano di creare un equivoco di più nell'opinione pubblica.

Tattica pericolosa

Ma in questi giorni abbiamo pure assistito ad un altro fatto, che non denota certo serenità di condotta: Si è cercato cioè di smentire, dichiarandolo completamente infondato, il triste episodio della uccisione del fascista Poli, a Longwy. Viceversa, l'omicidio è avvenuto in tragiche circostanze, ed è confermato nei suoi brutali particolari. Appaiono quindi giustificati i commenti piuttosto vivaci dei giornali fascisti odierni, accusati in un primo momento di falso.

Con questo sistema non si ottiene che lo scopo di eccitare maggiormente gli ambienti fascisti, i quali, nelle recenti adunate, hanno fornito indubbia prova di irrequietezza, giunta al punto di lanciare il grido che dovrebbe far pensare seriamente al pericolo cui può condurre un troppo partigiano sistema polemico. Per questo motivo non dovrebbero quindi recare meraviglia i quotidiani scritti di Farinacci su *Cremona Nuova*, contro i quali si scagliano anche oggi i giornali di opposizione e, in modo speciale, il *Mondo*. Il giornale, infatti, rilevando la frase dell'articolo del deputato di Cremona, il quale ha scritto che contro gli attacchi al regime e al Duce si avverte già una reazione fascista al grido di: «Viva Dumini!», così commenta: «Queste e non altre sono le parole del troppo nominato signor Farinacci, deputato al Parlamento ed alto gerarca del partito fascista. Parole assolutamente incredibili, che eccitano tale sdegno e disgusto, in chi dimentica la qualità di scrittore per vedere soltanto la realtà di cui è simbolo, da superare ogni limite di ritegno, determinato dal rispetto che ogni italiano, quali si siano le sue opinioni politiche, deve a se stesso, alla sua personale onestà; non si tratta più di affermazioni grossolane, di tracotanti minacce, di violazioni più o meno aperte del costume morale e della legge civile; si tratta dell'apologia inconcludente sì, ma ben determinata, dell'autore non di un solo sciagurato ed efferato delitto, ma di molti delitti commessi dall'un capo all'altro d'Italia. Apologia di un delinquente, che si dovrebbe risolvere in un insulto al partito fascista, e che è un'offesa atroce a tutto il popolo italiano!».

Come si vede, è un continuo palleggiarsi delle responsabilità che può esplodere da un momento all'altro, in modo non desiderabile.

Molto giustamente il *Secolo* di Milano, a proposito delle pretese rivelazioni di Rossi, scrive:

«Gli oppositori che hanno lanciato per primi la voce delle dichiarazioni di Cesare Rossi contro l'on. Mussolini, si sono assunta una responsabilità molto grave. Ciò diciamo, non tanto per le polemiche feroci che fatalmente essi così scatenano, quanto perchè dimostrarono il loro proposito di valersi del processo Matteotti come di una catapulta per rovesciare l'on. Mussolini. Coinvolgere indirettamente l'on. Mussolini nell'accusa dell'assassinio Matteotti, additarlo anche vagamente al Paese come il mandante dei mandanti, tenerlo per alcuni mesi sotto un processo velato di stampa, tale però da esautorarlo e finirlo, è parso agli oppositori il «non plus ultra» dell'abilità tattica. Con questo metodo — costoro ritengono — si stroncano le radici del Governo più sicuramente che con qualunque altro genere di opposizione aperta. Il procedimento Matteotti — essi credono — è la più formidabile arma politica che si possa usare contro l'on. Mussolini.

Errore funesto. Quest'arma, appena impugnata, brilla di una luce fatale, che apre gli occhi ai fascisti e al Paese. Se veramente alcuni oppositori agissero con energia per abbattere l'on. Mussolini in questo modo, essi creerebbero senza accorgersene le condizioni di una ripresa rivoluzionaria fascista, con obiettivi molto seri. Noi — e con noi, siamo certi, è la stragrande maggioranza del Paese — non crediamo che vi sia la minima particella di vero nelle accuse che Cesare Rossi avrebbe formulato contro l'on. Mussolini. L'on. Mussolini è, dopo l'on. Matteotti, la prima vittima dell'orribile delitto. La sua posizione era formidabile, e l'on. Matteotti non gli dava nè ombra nè fastidio. Perchè avrebbe dovuto volerne la fine violenta? Difficoltà e problemi gravissimi gli sono derivati, e non potevano non derivargli, da questa uccisione, come fu tramata ed eseguita, da gente del suo partito. Tutto l'interesse dell'on. Mussolini era di salvare e non di sopprimere l'on. Matteotti.

Ma v'è di più. Tutta la carriera di Governo dell'on. Mussolini è un progresso continuo verso la pacificazione e la legalità. Non vi sono incertezze, esitazioni, pentimenti, nell'attuazione di questo programma, che risponde a un chiaro piano politico e a un intimo convincimento morale. Dopo quasi due anni di azione legalitaria, il delitto Matteotti è la più stridente negazione e il più aperto sabotaggio delle direttive di Governo dell'on. Mussolini. Nessuno, neanche fra gli avversari, può in buona fede dar credito alla supposizione che, nel delitto Matteotti, l'on. Mussolini possa aver avuto una parte qualsiasi — diretta o indiretta — che non sia quella della vittima.

Sebbene tutto ciò sia di evidenza intuitiva e di sentimento generale, tuttavia il delinearsi e l'accentuarsi di una manovra partigiana, che tendesse a colpire l'on. Mussolini attraverso il procedimento Matteotti, avrebbe come conseguenza inevitabile di provocare un'agitazione fascista di carattere rivoluzionario, che potrebbe essere molto difficile da contenere, e che potrebbe assumere manifestazioni preoccupanti. Non insistiamo oltre su questo punto — conclude il *Secolo* — ma esortiamo a riflettervi, soprattutto gli avversari del Governo che hanno coscienza e senso di responsabilità».

Abbiamo cercato di prospettare succintamente il quadro sul quale sono impostate le polemiche in corso. Tuttavia, come avemmo occasione di rilevare, si avvertono i segni di una «detente», che osiamo sperare potrà maggiormente nei prossimi giorni accentuarsi, e che già questa sera si avvertiva appena conosciuta la lettera dell'on. Mussolini all'on. Arpinati, nella quale il Presidente del Consiglio riafferma e precisa categoricamente i suoi propositi di pacificazione, già tante volte manifestati ancor prima della tragedia Matteotti.

La lettera dell'on. Mussolini

La lettera, che è diretta all'on. Arpinati, in occasione della riunione che avrà luogo domani a Bologna degli 85 Fasci di quella provincia, dice testualmente:

«Caro Arpinati, mi è grato incaricarti di salutare in mio nome le formidabili falangi del fascismo bolognese da te convocate a congresso. Da cinque anni, e cioè dalla prima vigilia, tu hai tenuto fermamente il tuo posto nelle ore tristi e nelle ore liete. Tu hai realizzato il fascismo negli spiriti, nelle coscienze e nelle pietre, con la tua superba casa del fascio. Tu parlerai, quindi, chiaro e alto ai tuoi gregari, tenendoti sulle linee generali del mio ultimo discorso al Gran Consiglio. In questi giorni assistiamo a una specie di babelica confusione delle lingue; il tutto dominato da una parola lunga la cui consistente ambiguità io ho già chiaramente denunciato. Noi dovremmo, insomma, diventare dei bravi liberali, continuatori di quel risorgimento in cui oltre ai liberali ci furono se non mi sbaglio dei repubblicani come Mazzini e Garibaldi, dei federalisti come Cattaneo e perfino dei socialisti come Pisacane. Nessuno ci ha ancora spiegato in modo intelligibile che cosa si intende per normalizzazione. Ripetiamoci, anche se ciò può annoiare e annoiarci. Se per normalizzare, bisogna andare al popolo senza maschere di falsi pastori, questo abbiamo fatto e faremo. Se si tratta di punire chi viola la legge questo è stato fatto e sarà fatto. Se si tratta di reprimere gli illegalismi, gli illegalismi sono e saranno repressi malgrado il persistente illegalismo morale perpetuato contro il fascismo dalle opposizioni. Se si tratta di governare per tutti gli italiani e non per un solo partito questo fu sempre ed è il cardine fondamentale della mia azione di Governo.

Che cosa si vuole infine? Nessuno osa dirlo apertamente. Ma la speranza segreta è quella di mettere il fascismo alla mercè del parlamentarismo e di riprendere quindi la vecchia malfamata storia. Si chiede ad esempio che io non debba più essere il capo del partito e si dice una enormità. Se i fatti sono fatti e non ciarle risulta che nella repubblicana Francia il capo del Governo è anche il capo del partito radicale socialista, nella superdemocratica Inghilterra Macdonald è capo del Governo e capo del laburismo, tanto capo partito da non provare alcun scrupolo nell'assistere a una riunione parlamentare anti-fascista nello stesso palazzo dei Comuni.

Io ad esempio non sono mai giunto a tanto; nè al Gran Consiglio furono mai, dico mai, discussi problemi concreti di Governo soprattutto di politica concernente altri Stati. Anche su questo terreno i nostri deliziosi istitutori dovrebbero usarci la squisita gentilezza di parlare una lingua comprensibile alla media degli italiani. Ci giungono delle intimidazioni. Siamo circondati da pedagoghi e da mentori. Ognuno ha il suo bravo dilemma. Tutti dimenticano che il fascismo ha agito nel 19, nel 20, nel 21 lasciando qualche migliaio di gloriosi morti spesso giovinetti, che ha osato nel 22 una insurrezione senza chiedere la preventiva autorizzazione di chicchessia. Signori pedagoghi fateci il santissimo piacere di riservare una parte delle vostre paternali anche a quei signori dell'altra riva, poichè la pacificazione che noi sinceramente vogliamo non può risolversi in un esercizio di pazienza solitaria e quindi inutile. Caro Arpinati, se la memoria non mi inganna il fascismo di Bologna ha dato 46 morti alla causa. Ricordiamoli ai troppi immemori! Evochiamoli tutti ad uno ad uno questi nostri indimenticabili camerati! Tanto sangue sarebbe stato sparso invano? Bologna fascista mi grida il suo appassionato, il suo ardentissimo No. Viva il fascismo. Saluti cordiali e fascisti. Mussolini».

Il voto dei combattenti

La votazione dell'ordine del giorno Viola al Congresso dei combattenti ad Assisi, è oggetto di commenti di tutti i giornali, i quali rilevano che tale ordine del giorno contribuirà potentemente a dissipare lo stato di animosità esistente nel Paese. I combattenti, come rileva la *Tribuna*, non hanno preso partito nel preciso senso politico. Sono rimasti folla, Paese, opinione pubblica, interpretando e personificando l'opinione pubblica. Hanno riconosciuto le benemerenze del Governo fascista, deprecato il ritorno di un Governo che ci riportasse all'anarchia, ma hanno ripetuto le domande che la grande stampa ha da tempo formulate: «Ritorno alla legge, condanna dell'illegalismo, sovranità esclusiva dello Stato e, cioè, separazione tra Governo e partito. L'ordine del giorno dei combattenti riaffermando con esattezza le domande che erano nello spirito degli italiani, rendono un doppio servigio al Governo e al Paese: al Governo, perchè confortano con la loro autorità uno sforzo di normalizzazione, che trova e troverà contrasti negli ambienti esaltati dal partito; al Paese, in quanto le assicurazioni contro le infondate minacce di nuove rivoluzioni e di rappresaglie, mettono senza equivoci al servizio della causa della pace la grande riserva morale della Nazione.

L'*Epoca*, organo dei combattenti, osserva che l'ordine del giorno Viola esprime chiaramente i concetti fondamentali prevalsi nella discussione, e cioè: 1) Indipendenza della Associazione. 2) Netta differenziazione dalle opposizioni. 3) Riconoscimento dello spirito animatore della riscossa nazionale e dei postulati del Governo e del suo Capo per la rivalutazione della vittoria. 4) Cosa intendono i combattenti per ritorno alla normalità. 5) Attesa che il combattente Benito Mussolini, Capo del Governo, realizzi in tal senso quella che è l'espressa volontà dei combattenti.

Questa è la via giusta. Questo congresso dei combattenti, anzichè costituire un ritorno al passato, è una via aperta verso l'avvenire del popolo italiano, e in ciò è il suo valore essenziale.

La pregiudiziale della vittoria

L'*Idea Nazionale*, dopo aver rilevato che la pregiudiziale dell'antifascismo, che voleva insinuarsi nel convegno, perchè poi l'opposizione potesse finalmente vantare la solidarietà di gruppi e di forze che, o le mancano o appartengono al socialismo macchiato, anche e soprattutto gli unitari, di tutte le colpe antinazionali, non è stata sostenibile. La maschera della libertà è stata sollevata sul viso dei politicanti responsabili della politica di disfatta, seguita alla vittoria. Questo era necessario e questo è avvenuto.

«Perchè, osserva il giornale, e di questo non si mostra consapevole l'opposizione, può il singolo combattente, per una ragione politica, per una concezione di partito, accostarsi anche alla miscella che fu dal 19 al 22 e che oggi ritorna, ma non può la collettività dei combattenti, in quanto intende perpetuare il vincolo della guerra e della vittoria, accettare la solidarietà con i rinunziatari, con i sabotatori, con i complici maligni e inerti di costoro. Fin quando il vincolo comune dei combattenti, che non è e non deve essere un vincolo di partito, e il fascismo non ha mai domandato questo, potrà essere mantenuto nel periodo conseguente alla guerra e alla vittoria, questo vincolo impone una pregiudiziale: quella della Nazione. La frase amara di Locatelli, che ha colpito in pieno le speculazioni tendenti a cancellare il prossimo passato politico dell'on. Matteotti, passato schiettamente antinazionale, si ricongiunge necessariamente a questa conclusione del convegno di Assisi, dove si è voluto ripetere la condanna dei partiti responsabili del dopoguerra e che oggi fanno mucchio con le opposizioni antifasciste, poichè, senza questa condanna, la Associazione avrebbe dovuto dissolversi, non potendo trovare più comune nominatore oltre quello che ha la particolare fisionomia politica del singolo.»

Anche l'opposizione soddisfatta

Per il *Giornale d'Italia* il voto dei combattenti ha anche un altro significato, che non deve essere trascurato. La grande massa dei reduci è anche e sempre contro il disfattismo, annidato nel blocco delle opposizioni. Il ritorno del social-comunismo bolscevizzante o della democrazia abulica e imbelle, nonchè al popolarismo equivoco e antinazionale non è possibile. Il popolo dei combattenti non lo vuole. L'unità delle forze nazionali ha da essere mantenuta sulla piattaforma della politica legalitaria, pacificatrice e legalizzatrice. Checchè avvenga, le opposizioni non possono, e non devono conquistare il potere a beneficio dei popolari. La politica antinazionale fu e non tornerà. I reduci si impegnano a impedirlo con l'enorme peso della loro forza morale e spirituale, cui non si resiste.

Il *Corriere d'Italia* osserva che il congresso dei combattenti è riuscito una delle manifestazioni politiche più importanti e più significative che si siano avute in questo nervoso periodo pieno di ansie e di incertezze. Importante e significativo, soprattutto perchè, malgrado la viva attesa con cui l'avvenimento era seguito e le speranze che esso divenisse come un punto di leva mediante il quale le opposizioni governative governative potessero forzare in qualche modo la situazione politica, in realtà esso ha deluso queste speranze e queste aspettative, e ha frustrato le speculazioni con cui si pretendeva che i combattenti d'Italia, concludessero la loro adunata con un pronunciamento contro il Governo dell'on. Mussolini. Invece è accaduto precisamente il contrario. Dal congresso di Assisi è, cioè, uscito un ordine del giorno che non è certo una delle solite banali incensate all'opera del Governo dell'on. Mussolini, ma è un voto che sostiene quest'opera con la meditata visione degli interessi del Paese. Un voto, che è indice del senso di misura e di responsabilità di cui è animata di fronte agli eventi e all'attuale situazione politica la generazione di Vittorio Veneto.

Il *Mondo* ritiene che la fine della seduta pomeridiana di ieri del Consiglio nazionale ha fatto assistere alla ricerca affannosa di una formula che si voleva fosse il complesso risultato dei lavori, che il congresso ha compiuto a mezzo di prefetti, di deputati, di autorità varie, che nei giorni precedenti erano mobilitati fra Perugia ed Assisi, e che ieri erano convenuti «sur place». Forse l'una cosa e l'altra. Ma tutto questo lavorio governativo, diventato affannoso nelle ore della sera, e che ha dovuto accontentarsi di assai poco, per non far subire al fascismo lo smacco di essere ripudiato, come inetto, dai combattenti non ha fatto che svalutare anche dinanzi agli occhi dei combattenti la dignità del Governo.

Certo è, scrive il *Mondo*, che il compromesso cercato in fine di seduta non era più possibile dopo il chiaro manifestarsi attraverso due giornate di discussioni degli umori dell'assemblea. Qualunque ordine del giorno, da qualunque parte venuto o proposto, non poteva che interpretare quegli umori, che del Governo e del partito dominante avevano segnato, nonostante qualche poco abile difesa della mattina, la più chiara condanna. La mozione contiene una lunga e precisa serie di richieste, che suonano altrettante condanne per l'opera sinora svolta dal fascismo. Chiede la condanna dell'estremismo, il ripristinamento della legalità, l'abolizione dei provvedimenti eccezionali, una maggiore garanzia per i cittadini, particolarmente importante, allorchè si parla delle opposizioni; si ammette la legittima e la possibile collaborazione di quei partiti anche dell'opposizione che vollero la guerra o cooperarono ad essa. Il monopolio patriottico dei fascisti è dunque finito».

Il commento del "Popolo d'Italia,,

Oggetto di particolare attenzione è stato nei circoli politici e in quello dei combattenti il breve commento del *Popolo d'Italia*, nel quale qualcuno ha voluto vedere l'ispirazione diretta del Presidente del Consiglio anche per l'accenno «bersaglieresco» contenuto nella chiusa. Scrive, infatti, l'organo fascista:

«Non vi ha dubbio che la serena ed alta parola dei combattenti sarà ascoltata dal «commilitone» che regge le sorti del Paese e che vuol condurre il Paese all'apogeo della gloria.

E' la sua medesima parola. Non di oggi. Di oltre un anno a questa parte. Da quando — si può dire — conquistò il potere. Ed è il suo grido d'anima. Il suo programma. Il suo travaglio. Il suo proposito più caro e saldo e fiero!

Il mònito dei combattenti — sangue migliore ed immacolato e puro del nostro sangue, del sangue della Nazione — dev'esser però ugualmente raccolto dalle sparute forze di opposizione, sulle quali — più che su altri — ricade oggi la tremenda responsabilità dell'angustia spirituale che travaglia l'Italia, del non ancora raggiunto obbiettivo di pace, dell'auspicata ma inafferabile «normalizzazione».

Sapranno esse — le opposizioni — ascoltare il nobilissimo appello e... deporre le armi, nel bene supremo della Patria? Ne dubitiamo.

Staremo, in ogni modo a vedere, e se il voto dei combattenti — che è anche il nostro — dovesse fallire (la qual cosa deprechiamo di tutto cuore) occorre si sappia fin d'ora chi si dovrà... ringraziare!

Ai combattenti d'Italia — intanto — per il loro grido possente, il nostro bersaglieresco saluto, il nostro fraterno alalà!».

Il Gruppo delle medaglie d'oro ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio nazionale combattenti ad Assisi: «Lieto che su ordine del giorno medaglia d'oro Ettore Viola, Consiglio nazionale abbia ritrovato unità di intenti, concordia di uomini, riconfermando collaborazione fattiva col Governo di Benito Mussolini, Gruppo medaglie d'oro rinnova fraterno saluto agli artefici di Vittorio Veneto, ispirati verso coesione nazionale e ristabilimento ordine morale, presupposto onore, fortuna Patria. Prega recare omaggio devozione monumento gloriosi caduti Assisi, simbolo eroico sacrificio e valore italico. Il Triumvirato: Raffaele Paolucci, Oddone Fantini, Amilcare Rossi».

Nessuna nuova medaglia è stata concessa a Dumini

ROMA, 30

Il ministro della Guerra comunica: La notizia pubblicata da qualche giornale della concessione fatta ad Amerigo Dumini di una nuova medaglia al valore è del tutto priva di fondamento. Il Dumini ebbe una medaglia d'argento nel 1919; da allora in poi al Ministero della Guerra non esiste tracce di pratiche riguardanti il Dumini.

Il Consiglio dei ministri convocato per il primo agosto

ROMA, 30

Il giorno 1 agosto sarà convocato il Consiglio dei ministri.

Riaffermati sensi di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 30

Questa mattina il signor Antonijevic ha portato all'on. Mussolini un messaggio del sig. Marinkovic nuovo ministro degli Esteri del Regno S. H. S. In tale messaggio, il sig. Marinkovic tiene a dichiarare al Presidente del Consiglio che il nuovo Gabinetto S. H. S. continuerà a coltivare i rapporti della migliore amicizia che felicemente esistono con l'Italia. L'on. Mussolini ha risposto ricambiando cordialmente gli amichevoli propositi.

La risposta di Mussolini

BELGRADO, 30

Il nostro incaricato d'affari Sola è stato ricevuto oggi dal ministro degli Esteri dott. Marinkovic, al quale ha consegnato un telegramma del nostro Presidente del Consiglio on. Mussolini, in cui questi ringrazia il ministro degli Esteri jugoslavo per il cordiale telegramma di saluto inviatogli e dichiara che anche da parte italiana sarà tutto fatto perchè le relazioni fra Italia e Jugoslavia diventino sempre più cordiali e perchè i rapporti di amicizia ora esistenti rimangano intatti anche per l'avvenire.

Un nuovo rappresentante della Jugoslavia a Roma

BELGRADO, 30

Nel Ministero jugoslavo degli affari Esteri si stanno effettuando dei grandi mutamenti.

Ieri fu messo in aspettativa il sostituto dell'ex ministro degli Esteri, Panta Gavrilovic e fu nominato al suo posto l'attuale rappresentante jugoslavo a Sofia, Milan Rakic.

Il capo della sezione albanese, Branco Lazarevic, va a Berna ed il capo gabinetto, Bosko Hristic, a Roma in sostituzione di Antonijevic.

La Jugoslavia ratificherà il trattato di Losanna per la pace con la Turchia?

BELGRADO, 30

Ha suscitato grande preoccupazione la «demarche» dell'Inghilterra, che, per mezzo del suo ambasciatore, ha invitato il Governo di Belgrado a ratificare il trattato di pace con la Turchia firmato a Losanna. Poichè il trattato danneggia gli interessi jugoslavi, il Governo di Pasic non lo volle mai firmare. Si attende ora con curiosità cosa farà il nuovo Governo, che già dal primo giorno del suo avvento al potere, ha promesso di orientarsi verso Herriot e Macdonald.

Processo di chiarificazione alla Conferenza di Londra

La Francia tratterà direttamente con i tedeschi

LONDRA, 30

Il processo di chiarificazione della Conferenza procede lentissimo, ma procede, e questo è l'importante. I risultati finora raggiunti sono il mantenimento dello scopo ufficiale della Conferenza nei limiti più ristretti possibili concernenti l'applicazione del piano Dawes e l'allargamento della sfera delle conversazioni non ufficiali tra gli Alleati e i banchieri e, a suo tempo, con i tedeschi.

La questione dello sgombero della Ruhr sarà trattata direttamente tra i franco-belgi e i tedeschi. La Francia probabilmente ha compreso che non avrebbe ottenuto nelle presenti discussioni alcun compenso inglese per lo sgombero militare della Ruhr, all'infuori di una maggiore arrendevolezza sulla questione dei ferrovieri, che dovrebbero rimanere in Renania, a garantire la continuità delle comunicazioni nell'interesse alleato e circa un possibile prolungamento della occupazione britannica nella zona di Colonia oltre il 10 di gennaio 1925. Assicuratisi questi magri compensi, in via di massima il signor Herriot ha pensato che insistere su di una soluzione di compromesso avrebbe indebolito la tesi francese in linea di principio, poichè cedere qualche cosa all'Inghilterra in cambio dello sgombero della Ruhr, significava ammettere che l'occupazione era una sopraffazione nei riguardi dei tedeschi. Così, l'Inghilterra continua ad ignorare l'occupazione della Ruhr, già ritenuta illegale dal «Foreign Office», poichè il comitato dei giuristi della Conferenza ha ricevuto ordine di non occuparsi del delicato argomento, ciò che suscita le proteste di qualche giornale inglese, ma è riuscito a porre la Francia sulla buona strada di trattare direttamente con i tedeschi. La Francia da parte sua rinuncerebbe all'idea di chiedere per ora compensi all'Inghilterra in materia di debiti di guerra e di sicurezza.

Le ragioni della remissività francese

Il signor Herriot assume questo atteggiamento remissivo per due ordini di considerazioni: perchè spera che in futuro la Granbretagna manterrà fede alle vaghe promesse di Macdonald in quelle due materie vitali e perchè nei prossimi giorni crede di poter contare sull'appoggio inglese nel determinare la Germania a fare al riguardo concessioni in cambio del ritiro iniziale di parte delle truppe dalla Ruhr. Poichè la Germania ritrarrà il massimo beneficio da ciò è essa che deve dare i compensi. I tedeschi verranno dunque richiesti anzitutto di accettare le offerte dello sgombero graduale di pari passo col puntuale adempimento dei pagamenti e soprattutto delle consegne in natura, e cioè del coke che serve agli altiforni francesi. In secondo luogo, verranno richiesti di sottoscrivere subito cinque miliardi di obbligazioni ferroviarie e più che altrettanti di obbligazioni industriali, cioè di sottoscrivere prima che venga iniziato il primo passo indietro delle truppe franco-belghe.

Secondo le indiscrezioni dei circoli franco-belgi, l'Inghilterra avrebbe garantito il suo appoggio a questo programma che sarebbe giustificato poi dal signor Herriot al Parlamento al suo ritorno a Parigi con due argomenti: 1) Dopo lo sgombero economico della Ruhr, contemplato nel rapporto del secondo comitato, approvato dalla Conferenza, non vi sarebbe ragione di tenervi delle truppe, che furono originariamente mandate colà per tutelare e difendere le autorità di controllo economico; 2) Essendo lo sgombero graduale strettamente commisurato ai pagamenti tedeschi, restano impregiudicati tutti i diritti francesi al mantenimento del pegno parziale territoriale nel caso in cui la Germania si dimostrasse parzialmente inadempiente.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

Questo lento sistema di sgombero non solo non potrebbe essere completato al 10 gennaio 1925, ma forse appena iniziato a quella data che segue lo scadere del termine quinquennale previsto dal Trattato di Versailles per l'occupazione di Colonia. Così che se l'Inghilterra deliberasse di prolungare quella occupazione fino a quando lo sgombero della Ruhr fosse a buon punto, se non ultimato, dovrebbe aderire al concetto francese che i termini del Trattato di Versailles non sono ancora cominciati a decorrere, essendo stata fino ad oggi la Germania inadempiente al Trattato, concetto che Londra non ha mai ammesso. Può darsi che i giuristi inglesi possano trovare qualche altra giustificazione per il prolungamento di quell'occupazione anglo-americana su tale materia.

Oggi, alle ore 16, alla Camera dei Comuni si sono riuniti i capi delle delegazioni, diventi sei, perchè si è loro aggiunto l'ambasciatore giapponese.

I vantaggi reciproci d'un accordo franco-inglese

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente diplomatico, sulla formula conciliativa franco-belga per l'evacuazione della Ruhr. Secondo detto giornale, nella riunione tenuta ieri sera dagli esperti franco-belgi, furono fuse insieme le formule e fu stabilito che la celerità dell'evacuazione sarà regolata dalla puntualità con cui i tedeschi adempiranno agli obblighi loro imposti dal piano Dawes, e particolarmente dagli obblighi relativi alle consegne in natura. Dice il giornale, che probabilmente l'Inghilterra, in compenso dell'atteggiamento conciliativo francese, cercherà di accontentare la Francia in più modi e, soprattutto, nei riguardi delle consegne in natura, al di là del periodo fissato dal trattato di Versailles; e, tranquillizzando gli allarmisti circa la sicurezza militare, prolungando la permanenza delle truppe britanniche a Colonia anche dopo il prossimo gennaio. Se la soluzione delle preoccupazioni militari si è trovata, si prevede che spariranno anche le divergenze relative al personale ferroviario nella zona di occupazione.

Il progetto francese d'arbitrato

Secondo il giornale, l'argomento principale delle conversazioni di ieri mattina, fu l'esame del principio implicito nella nuova formula, che la Francia porterà oggi alla riunione del primo Comitato. Si tratterebbe, cioè, di estendere il principio dell'arbitrato ai seguenti punti di primaria importanza: 1) Nel caso che una singola potenza, per esempio la Francia, sia insoddisfatta di un giudizio in materia di inadempienze o sanzioni, pronunciato a maggioranza dalla Commissione delle riparazioni o dal progettato Tribunale arbitrale di esperti; 2) Nel caso di inadempienza dei loro contratti da parte degli industriali tedeschi o del Governo tedesco, per prendere misure necessarie a rimediare a tali inadempienze dei contraenti o, in altre parole, nel caso che sorgano sanzioni commerciali. Tali controversie implicherebbero, naturalmente, in una prima istanza, l'intervento della Commissione delle riparazioni fino al 1930, e poscia del Comitato dei trasferimenti, che finanzierebbe le consegne; 3) Nel caso in cui gli alleati domandassero per ogni singola potenza che si senta danneggiare, il diritto di appello contro la decisione del Comitato dei trasferimenti o della Commissione delle riparazioni, circa la materia connessa con le restrizioni sull'esportazione dei pagamenti, in valuta tedesca, o acconti di riparazioni.

E' probabile, dice il *Daily Telegraph*, che oggi i francesi presentino la formula comprensiva, ma i giuristi francesi erano ieri occupati nell'esaminare fino a quale punto alcune di queste proposte di arbitrato intaccherebbero la sovranità della Commissione delle riparazioni.

La necessità di concordia

Il *Times*, nell'articolo editoriale, insiste sulla preoccupazione destata dal ritardo della Conferenza a raggiungere l'accordo. Tuttavia avere prospettato le modalità per l'evacuazione della Ruhr e le condizioni per la partecipazione dei tedeschi alla Conferenza, non è un piccolo lavoro. La massima difficoltà, secondo il giornale, sta nel vedere se l'applicazione del piano Dawes sia assolutamente legata con l'interpretazione del Trattato di Versailles e con la questione dell'azione separata francese. Quindi è necessario attendere la proposta francese, che sarà presentata oggi.

L'articolo rileva poscia le obiezioni sollevate in questi ultimi giorni in Inghilterra contro il prestito alla Germania, per timore che la rinascita delle industrie tedesche possa danneggiare il commercio britannico. Questa, dice il *Temps*, è una questione che deve essere sorvegliata attentamente; ma è questione di rischio in un lontano futuro. Ciò che è certo, conclude l'articolo, è, che se la Conferenza si scioglie senza avere raggiunto una conclusione, il commercio britannico soffrirà immensamente per la confusione che prevarrà in Europa, senza più speranza di sistemazione. Così, dice il giornale, gli industriali inglesi potranno difficilmente far fronte a un nuovo tracollo dei cambi.

Una conferenza imperiale a Londra

LONDRA, 30

Il Governo ha deciso che nel prossimo ottobre sarà convocata in Londra una conferenza imperiale, allo scopo di regolare la partecipazione permanente dei Dominii alla politica estera della Gran Bretagna ed ha assicurato che tutti i tre partiti rappresentati alla Camera dei Comuni potranno partecipare alla conferenza stessa. Il Governo ha deciso d'urgenza di nominare una commissione d'inchiesta sulle condizioni industriali e commerciali dell'Inghilterra e la decisione si interpreta come un desiderio di infrenare le critiche dilaganti sulle pretese conseguenze economiche sfavorevoli dalla applicazione del rapporto Dawes. Il cancelliere dello scacchiere Snowden, ha preparato un grandioso piano di Governo contro la disoccupazione che comprende un vasto programma di elettrificazione e di incoraggiamento dell'industria dello zucchero di barbabietole.

Il problema della Milizia discusso dal "Times,,

LONDRA, 30

Il *Times* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente romano sulla Milizia nazionale volontaria italiana. L'articolista rievoca le condizioni nelle quali la Milizia fu creata ed accenna alle difficoltà per ingranare la Milizia nell'Esercito. Riconosce che sarebbe di grande importanza poter portare nella compagine dell'Esercito questa grande forza venuta dalla rivoluzione e aggiunge che le promesse fatte al riguardo dall'on. Mussolini, vanno prese molto sul serio; però ritiene che il Duce troverà grandissime difficoltà ad attuarle specialmente per quel che riguarda l'azione destinata a liberare la Milizia e il fascismo da elementi pericolosi.

Il Congresso dei combattenti ad Assisi

Due laboriose sedute

per la discussione di problemi tecnici e amministrativi

La seduta antimeridiana

ASSISI, 30

La seduta antimeridiana del Congresso dei combattenti è presieduta dal generale Giuriati. Viene approvata la relazione finanziaria.

Cola Giovanni, di Campobasso, propone di prendere atto della relazione morale.

L'on. Pirano legge la relazione sull'assistenza, che costituisce il capitolo quarto dell'ordine del giorno. Parla sull'argomento Savi Umberto di Milano, che presenta un ordine del giorno, il quale deve servire al nuovo Comitato nazionale per risolvere i problemi essenziali dei combattenti, riguardanti i gruppi politici.

Bruno di Napoli si associa all'ordine del giorno Savi.

Tonani di Como dice che il Comitato nazionale non ha tracciato un programma capace di fare aderire all'Associazione nazionale dei combattenti i quattro milioni di combattenti non ancora tesserati. Vuole che il Governo faccia rispettare i combattenti emigrati all'estero, e chiede che il Comitato nazionale faccia valere gli interessi dei combattenti al disopra di quelli dei partiti politici. E' contrario al sindacalismo fascista.

Zanchi di Firenze dice che è necessario approvare un ordine del giorno che dia all'Opera nazionale dei combattenti effettiva consistenza.

Vistuti di Palermo si interessa della questione delle case dei cambattenti, e chiede che il Governo e il Comitato nazionale diano l'appoggio finanziario.

Eberl di Padova richiama l'attenzione su quanto ha fatto la Federazione di Padova, che da sola ha provveduto ai bisogni dei combattenti, e chiede al Governo la franchigia postale. Parla sul decreto delle ricompense al valore militare e della preferenza che deve darsi ai combattenti nei concorsi governativi. Chiede la riassunzione in servizio dei ferrovieri combattenti licenziati, e conclude chiedendo l'istituzione di una banca di piccolo credito per i combattenti.

Buonvicini, di Grosseto, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di richiamare in servizio i ferrovieri combattenti esonerati. S'interessa dei ferrovieri secondari e dei maestri combattenti, i quali sono posposti ai non combattenti. Accenna anche ai bisogni dei postelegrafonici e presenta in tal senso tre ordini del giorno.

Donizetti, di Rovigo, s'interessa all'emigrazione dei combattenti. Parla della disoccupazione e raccomanda al Comitato nazionale di spiegare la massima attività per risolvere questo problema.

L'on. Biagi, di Milano, dice di doversi creare, d'accordo tra i ministri competenti e il Comitato centrale, un ufficio per il collocamento individuale. Ritiene che le condizioni dei ferrovieri combattenti sono notevolmente migliorate dopo l'avvento al potere del Governo nazionale. Dice che molte colpe, che si attribuiscono al Governo e al Comitato nazionale, ricadono sulla Federazione provinciale dei combattenti e sulla burocrazia statale. Propone l'istituzione di casse mutue per sovvenire i malati. Parla della lotta delle fazioni all'estero e dice che di tali lotte non si deve far risalire la colpa al fascismo perchè, purtroppo, i morti sono tutti fascisti, e chiede che i combattenti all'estero non permettano che siano portate fuori dei confini della Patria le lotte fratricide. *(Applausi vivissimi.*

Del Frate, rappresentante della Federazione all'estero, presenta un ordine del giorno interessante specialmente l'emigrazione, che si può riassumere così: «Assistenza a mezzo di appositi uffici, presso le Delegazioni estere, dei combattenti emigrati; preparazione culturale e qualitativa degli emigrati, con appositi previdenze educative».

Bruni, di Bergamo, propone che siano elargite lire 5000 alle colonie agricole per gli orfani di guerra di Collestrada e Città di Castello, e lire 2000 agli orfani di guerra della città di Assisi. Tali proposte vengono approvate per acclamazione.

L'on. Paoletti, della Federazione umbra, ringrazia per tale deliberazione.

Sciascio, del gruppo professionale degli insegnanti medi, presenta un lungo ordine del giorno esprimente i desiderata degli insegnanti medi combattenti.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana, il presidente Savelli legge un telegramma del gruppo medaglie d'oro, che approva l'ordine del giorno Viola, votato ieri sera.

Continua quindi la discussione sull'assistenza. Prende per primo la parola Cecconi, che si occupa degli insegnanti delle scuole medie. Romiti, di Genova, direttore delle cooperative liguri, parla della direzione del movimento cooperativo e propone un ordine del giorno tendente ad ottenere l'aumento da tre a cinque nel numero dei membri del Comitato direttivo, dei quali uno nominato dal Comitato nazionale ed un altro dall'Opera nazionale dei combattenti ed il finanziamento del segretariato da parte delle cooperative aderenti.

Dangelo, di Catania, fa l'elogio di quella cooperativa combattenti. Abate, fiduciario nazionale dei ferrovieri combattenti, chiede la revisione degli esoneri e presenta in proposito un ordine del giorno.

A questo punto avviene una movimentata discussione sul diritto di voto dei rappresentanti dei gruppi professionali di competenza. Prendono la parola gli on. Pivano e Galante, i quali domandano che l'assemblea non permetta la discussione di ordini del giorno presentati da chi non appartiene al Consiglio nazionale. L'assemblea approva. Protestano Tonani, di Como, e Camber Barni, di Trieste. Rabecci, di Ferrara, presenta un ordine del giorno perchè il Comitato nazionale traduca in pratica il suo ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale di Roma, riguardante i rapporti fra federazioni combattenti e sindacati fascisti.

In questo momento, due alunni del Convitto nazionale per gli orfani dei maestri in Assisi, presentati dal rettore cav. Simoncini, offrono al presidente dell'assemblea due mazzi di fiori« Il presidente Savelli ringrazia fra gli applausi dell'assemblea.

Antonini di Forlì, propone che il Comitato nazionale versi la somma di lire 5000 al Convitto nazionale di Assisi. La proposta è approvata.

Sergio di Trapani si occupa del problema della colonizzaziano della Tripolitania. Invita il Comitato nazionale ad occuparsi di tale questione e presenta in tal senso un ordine del giorno. Buonvicini propone, e l'assemblea approva, l'invio di un telegramma al generale Ceccherini per la morte del figlio presidente della sezione di Orbetello.

Il presidente mette ai voti il rinvio della discussione sull'assistenza e propone di cominciare la discussione sulle modifiche allo statuto. L'on. Sansone, di Napoli, legge la relazione sulla riforma dello statuto. Prendono la parola Bruni che è contrario alla riforma, e Pellizzi il quale chiede che si nomini un comitato centrale composto di 11 membri e due rappresentanti regionali e presenta su questo argomento una mozione. Parlano Liparini, Buggioni, Bergmann, Arangio Ruiz, Bruno e l'on. Biagi. Infine è approvata, con alcune modificazioni, la mozione Pellizzi e si stabilisce di proporre le modifiche dello statuto nel senso di ridurre a cinque il numero dei componenti il Consiglio direttivo e fra essi eleggere un consigliere delegato e di nominare 15 rappresentanti regionali che servano di collegamento tra il Consiglio direttivo e le federazioni dei combattenti. La seduta è sospesa alle 19.30 e ripresa alle 22.

Omaggio delle donne torinesi
al Presidente del Consiglio

ROMA, 30

Per il tramite della medaglia d'oro Bruno Gemelli, 400 donne e signore torinesi, tra le quali moltissime madri e vedove di guerra e tutte le legionarie fiumane, hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio, racchiuso in una artistica pergamena, un indirizzo di devozione, ispirato ad elevati sentimenti di amor patrio. L'indirizzo dice che le donne italiane, sacre custodi, non solo degli affetti famigliari, ma di ogni fede, di ogni sentimento di nobiltà e d'amore, le donne italiane che seppero e piansero le sventure della Patria, e ne sentirono ed esaltarono le glorie, non hanno voluto rimanere estranee al vibrante plebiscito di simpatia e di fede al quale è stato fatto segno in questo momento il Capo del Governo e di cui il gesto delle donne torinesi non è che una delle tante espressioni.

S. E. il Presidente ha particolarmente gradito e apprezzato tale omaggio, che è una riprova della fedeltà lealissima della gente piemontese e ha incaricato l'on. Bruno Gemelli di rindersi interprete presso le gentili signore dei suoi più vivi ringraziamenti.

I risultati di una esplorazione
nella Somalia italiana

ROMA, 30

Il *Messaggero* dice che sono giunti a Roma, reduci da un'esplorazione scientifica nella Somalia italiana, il prof. Giuseppe Stefanini, geologo, e Nello Buccioni, etnologo e antropologo, inviati in colonia dalla Regia Società geografica italiana di concerto col ministro delle Colonie. La missione, giunta a Mogadiscio ai primi del corrente mese, si pose immediatamente al lavoro e copri in pochi mesi, mediante una ben studiata serie di itinerari, una vasta estensione del paese fino a Lugh, sul Giuba, entro l'altipiano interno e lungo l'Uebi Scebeli, studiando e rilevando la formazione geologica in guisa da completare nelle sue linee generali, la conoscenza dei terreni che costituiscono la Somalia meridionale. Particolare attenzione fu rivolta all'eventuale presenza di minerali utili e alle ricerche idrologiche. Queste ultime hanno provato che l'acqua nel sottosuolo è diffusissima, specialmente nel calcare, per cui, sia con pozzi in roccia, sia mediante perforazioni artesiane, si potrà condurre alla superficie con notevole beneficio per lo sviluppo agricolo e zootecnico della colonia.

Esaurito il programma nel Benadir, la missione ebbe l'opportunità di recarsi nel sultanato di Obbis, spingendosi nella regione interna, costituita da pianure gessose e, in parte, salate, che alimentano una magrissima steppa e qualche pascolo di boscaglia. Passò quindi nel territorio del Nogal, dove, risalendo l'Uadi omonimo, esplorò tutta la zona di confine con la Somalia britannica fino a Bender Cassin sul Golfo di Aden. Questa seconda parte dell'esplorazione ha avuto speciale importanza, giacchè la regione percorsa era interamente ignota, non essendo mai stata per l'innanzi toccata da europei.

Mentre si stava bagnando nel Lagonero a Kitzbühel (Tirolo) una ricca famiglia inglese veniva derubata di tutti i gioielli e gli effetti di vestiario, del valore di qualche decina di migliaia di lire.

L'on. Ellero chiarisce l'intervista Zaniboni al "Popolo„ di Roma

MILANO, 30

In seguito all'intervista concessa dall'on. Zaniboni al *Popolo* di Roma, intorno all'istruttoria sul delitto Matteotti, nella quale si faceva anche il nome dell'on. Giuseppe Ellero, un giornale cittadino ha chiesto al deputato stesso maggiori particolari su quanto l'on. Zaniboni aveva detto al giornale di Don Sturzo.

Le 50 mila lire

«Devo rettificare una cosa — ha detto l'on. Ellero — che non è il Volpi che ha percepito le 50.000 lire, ma il Viola. Qualche giorno dopo l'uccisione dell'on. Matteotti, quando cioè tutti i giornali facevano già i nomi di coloro che avevano preso parte all'assassinio, e mentre da parte della polizia venivano compiuti i primi arresti, si presentava nel mio ufficio un mio conoscente, persona seria e degna di fede, che non milita in alcun partito politico, quantunque di sentimenti democratici, chiedendomi consiglio, come amico, e non come deputato o avvocato, intorno a una cosa molto grave, che aveva appreso circa l'uccisione dell'on. Matteotti. Invitai il mio conoscente a dirmi tutta la verità e ad avere fiducia in me.

Egli mi spiegò di aver avuto dei contatti con persone che erano implicate nel delitto, e precisamente col Volpi, col Putato e col Viola. Era appunto da costui, che aveva inteso molte cose. Questi aveva confessato di aver avuto, quale compenso per la sua partecipazione al delitto, 50.000 lire. «Credevo di aver fatto un buon affare — avrebbe detto il Viola — ma invece l'affare non procede come credevo, perchè la polizia è già sulle nostre traccie». Infatti il Viola era stato informato dalle pubblicazioni dei giornali che egli era attivamente ricercato. Il Viola avrebbe poi detto di dover spendere molti denari per comperare il silenzio e l'aiuto di molte persone. Il mio informatore — ha continuato l'on. Ellero — ha poi aggiunto, che non si rivolgeva alla Questura, perchè aveva l'impressione che nulla questa avrebbe fatto per assicurare il Viola alla giustizia.

Dal Procuratore del Re

L'informatore dell'on. Ellero gli disse poi che un agente investigativo gli aveva riferito che il Viola non sarebbe mai stato arrestato. Da molte circostanze, come da questa — continua l'on. Ellero — compresi che il mio informatore sapeva molte cose, e allora lo accompagnai, nell'interesse della giustizia, nello studio dell'on. Gonzales. Il deputato unitario era però assente da Milano, e allora invitai la persona che sapeva tante cose a presentarsi dal Procuratore del Re, accompagnandolo anzi io stesso.

Il magistrato accolse le informazioni, dichiarando che le avrebbe trasmesse all'autorità giudiziaria di Roma, per ragioni di competenza. L'informatore dell'on. Ellero diede anche qualche schiarimento sulla vita che conduceva il Viola, ma di ciò si comprese che il magistrato era già al corrente.

Anche il Procuratore del Re — ha detto l'on. Ellero — era poco convinto che la pubblica sicurezza agisse sul serio nei riguardi del Viola; tanto è vero che lo stesso magistrato ebbe a dichiarare che si sarebbe servito dei suoi agenti speciali.

Due giorni dopo il colloquio, avvenuto tra il mio informatore e il Procuratore del Re, un commissario di P. S. fece irruzione in una osteria dove il Viola si era rifugiato.

Per quanto riguarda le altre dichiarazioni dell'on. Zaniboni, nulla posso dire, perchè nulla so. L'on. Zaniboni fu a Milano solo per due o tre giorni, e mi aveva espresso il desiderio di parlare col mio informatore, ma non ho potuto accontentarlo, essendo questi fuori di Milano. A ogni modo, essendo di una gravità eccezionale le confessioni del Viola, ha concluso l'on. Ellero, ne resi edotto il deputato socialista, perchè informasse egli pure l'autorità giudiziaria di Roma».

La terza perizia

E' stata ripresa a Roma, alla presenza dei periti e dei patroni delle due parti, la ricognizione dell'automobile e degli oggetti sequestrati nel delitto Matteotti. Il rapporto dei periti e le contestazioni degli avvocati si prolungarono per tre ore, donde è lecito dedurre, che la materia in esame sia stata lungamente discussa, specie per quanto concerne le macchie di sangue e i pezzi di vetro, forse di una bottiglia, con essenza farmaceutica, trovata nell'automobile. Assicurasi che ora la ricognizione è chiusa.

A proposito delle pretese rivelazioni che avrebbe in questi giorni fatto il comm. Rossi, è stata chiesta qualche notizia al difensore di lui.

L'avv. Romualdi ha detto di aver appreso soltanto dai giornali la notizia delle rivelazioni del Rossi, e che egli non ha elementi di fatto per escluderle o ammetterle. «Io — ha detto l'avv. Romualdi — non ho parlato col Rossi, prima che si costituisse in carcere, e ebbi notizia della mia nomina a difensore dal comm. Del Giudice. Scrissi al Rossi che accettavo l'incarico, e non ho avuto risposta. Durante tutto questo tempo dell'istruttoria, non ho ricevuto alcuna lettera dal mio cliente. So che il Rossi ha scritto a dei congiunti, pregando di dire agli amici di attendere prima di giudicarlo».

Stamane i magistrati inquirenti, comm. Del Giudice e comm. Tancredi si sono recati per tempo al palazzo di Giustizia, e si sono trattenuti sino oltre alle 12 nel loro gabinetto di lavoro. Ieri si presentò alla sezione d'accusa lo «chauffeur» Mariani, del garage Tommasini, che, come si ricorderà, consegnò la macchina agli incaricati dell'ex direttore del *Corriere Italiano*. Il Mariani doveva essere nuovamente interrogato, ma i magistrati erano occupati con le perizie, e il nuovo interrogatorio è stato rinviato.

Nuovi attacchi comunisti
contro il gruppo delle opposizioni

MILANO, 30

L'Unità ripete oggi i suoi attacchi contro la proposta fatta dai massimalisti per la creazione di un Comitato centrale delle opposizioni. Il giornale svolge la sua critica partendo naturalmente dal punto di vista comunista che essa rappresenta, ma giunge a conclusioni che è interessante conoscere.

L'atteggiamento delle opposizioni avrebbe potuto avere — secondo l'*Unità* — un valore risolutivo nei primi giorni dopo l'uccisione dell'on. Matteotti, creando una crisi politica a sviluppo rapidissimo.

«Naturalmente — scrive l'organo comunista — per dare consistenza a spostamenti e crisi di questa natura è necessaria la presenza, al centro del movimento, di una volontà e di una forza le quali si pongano, fin dal primo istante, degli obbiettivi precisi e lavorino con decisione per il raggiungimento di essi. Quattro giorni dopo l'inizio della crisi Matteotti era già evidente che ai gruppi della opposizione questa volontà e questa forza mancavano in modo assoluto.

Dopo la rottura con i comunisti — continua il giornale — cioè dopo che le opposizioni, cessando di presentarsi come una formazione di tipo «parlamentare» opposta al Parlamento fascista, si sono accontentate di essere una specie di «blocco» di partiti politici eterogenei nelle origini, negli scopi e nel programma, che cosa hanno esse fatto? Nulla. Esse hanno assistito impotenti allo sbollire della rivolta morale antifascista e subiscono ora le prime ondate della riscossa del fascismo. Significa questo fatto che la crisi aperta dal delitto Matteotti debba considerarsi chiusa, oppure significa soltanto che gli sviluppi di essa saranno molto più lenti di quanto sarebbero stati se, una chiara volontà é una forza decisa all'azione si fossero fatte sentire fin dal primo giorno? Senza dubbio la seconda ipotesi è giusta. Ma la incapacità politica dei gruppi dell'opposizione borghese e dei riformisti ad impostare e guidare una lotta risolutiva contro il fascismo è oggi un elemento acquisito di cui bisogna tener conto nello stendere, nell'interesse della classe operaia, un piano politico per l'avvenire.»

Il risultato fondamentale di questa esperienza è per l'organo comunista il seguente: «Non vi è oggi in Italia nessun gruppo di opposizione il quale abbia il coraggio e la capacità di porre, nemmeno quando le condizioni sono le più favorevoli, il problema dell'abbattimento del regime fascista; nè esiste nessun gruppo che abbia la forza necessaria per porre e risolvere vittoriosamente questo problema.»

Notevole movimento nella diplomazia vaticana

ROMA, 30

La *Tribuna* scrive che si preannuncia un notevole movimento nella diplomazia vaticana. Quasi tutti i titolari delle Nunziature di prima e di seconda classe saranno probabilmente rimossi. Quelli di Parigi e di Berlino saranno creati cardinali, e avanzeranno al grado di diplomatici delle Nunziature dell'America latina. La Nunziatura della Repubblica Argentina sarà elevata da seconda classe a prima classe, dando così luogo a quei cambiamenti tanto desiderati dal Presidente De Alvear, e riportando le relazioni fra Santa Sede e Argentina alla loro antica cordialità.

Questo movimento, con la probabile nomina a cardinali di monsignor Ceretti e di monsignor Pacelli, conduce di conseguenza le sfere vaticane a parlare di Concistoro. Il Sacro Collegio è quasi in pieno, cioè 68 cardinali su 70. Non vi sarebbe quindi altro posto oltre ai due nominati nunzi, ma il Papa può aumentare, se vuole, i membri del Sacro Collegio. In tal caso i nomi dei futuri porporati sono sempre quelli rimasti ai margini del passato Concistoro, e cioè due vescovi spagnoli, uno del Sud America e mons. Perosi, assessore del Sacro Ufficio. Ma tutto ciò va anche accolto con la debita riserva.

Ieri è giunta a Torino la Regina Madre, che ha subito proseguito per Gressoney.

Lo sciopero generale in Alta Slesia

VARSAVIA, 30

Secondo notizie giunte da Kattowitz, lo sciopero generale è stato proclamato in tutto il distretto minerario e industriale dell'Alta Slesia. Contrariamente alle notizie diffuse all'estero, finora la calma non è stata turbata, giacchè la direzione del movimento non si trova nelle mani dei comunisti, ma bensì dei partiti operai coalizzati: partito socialista, partito nazionale dei lavoratori, partito clericale democratico e dell'organizzazione tedesca dei Dunker. Secondo informazioni polacche, si calcola di poter giungere per la fine di questa settimana ad un compromesso. La stampa di sinistra attacca vivacemente gli industriali.

I rappresentanti di tutti i partiti operai presenteranno nella seduta di domani del Sejm una mozione d'urgenza che chiede il ritiro del decreto sulle 10 ore di lavoro andato in vigore nell'Alta Slesia.

Il deputato Korfanty ha restituito al suo partito il mandato. Contro il Korfanty si sono elevate voci di una sua partecipazione all'industria dell'Alta Slesia, mentre il suo partito, e precisamente il partito clericale democratico, ha aderito allo sciopero generale.

L'opera dell'opposizione in Romenia

BELGRADO, 30

Notizie che giungono dalla Romania lasciano intravvedere che quantunque il Governo di Bratianu abbia proclamato lo stato d'assedio e sia ricorso alle misure repressive più severe, i partiti di opposizione continuano segretamente la loro azione contro il Governo. Il Governo stesso afferma che risulta in modo indubbio che i comunisti hanno ricevuto forti somme di danaro dalla Russia.

Contadini in lotta coi comiti
La cattura del capobanda Cveten

ZAGABRIA, 30

Le *Novosti* ricevono da Istip (Macedonia) la seguente notizia da Belgrado:

Una forte banda di comiti si presentò ieri dinanzi al villaggio di Rudar nel distretto di Kratovo. Appena i contadini — che sono tutti bene armati — si accorsero della presenza della banda, aprirono il fuoco contro i comiti.

Si impegnò un combattimento che sarebbe finito con la sconfitta dei contadini se non fossero in tempo accorsi in loro aiuto gendarmi e reparti di truppe jugoslave che misero in azione le mitragliatrici e anche le artiglierie.

Nel combattimento, i bulgari, sconfitti, lasciarono sul campo tre morti e sette gravemente feriti. Il capo della banda, «vojvoda» Cveten, ferito egli pure, cadde prigioniero.

Egli era uno dei più fieri e temuti capibanda è sul suo capo era stata posta la taglia di 50.000 dinari.

Cveten, interrogato, dichiarò che la rivoluzione dei macedoni e degli «arnauti» nei Balcani è già incominciata e che la loro parola d'ordine è: «o vincere o morire».

I limiti dell'incidente alla frontiera francese

PARIGI, 30

Il *Matin* riceve da Chambery: «Ecco ridotto nelle sue proporzioni un incidente avvenuto alla frontiera italiana, e che è stato molto esagerato da qualche giornale della regione. Quattro sott'ufficiali del 27.o Cacciatori Alpini, arrestati in Italia, furono interrogati dai RR. CC. e furono quindi ricondotti alla frontiera, senza alcuna scorta. Noi aggiungiamo, continua il giornale, che, giunti al loro Corpo, i sott'ufficiali furono puniti dal loro comandante di battaglione. Ecco come si svolse questo incidente di frontiera, che non ha avuto alcun seguito».

La principessa Maria convalescente

ROMA, 30

Il *Nuovo Paese* ha da Torino che la principessa Maria ha superato felicemente la non grave malattia, ed è entrata, oggi, nel periodo di convalescenza.

Il Messico riconosce il Governo dei Soviet

MESSICO, 30

Il ministro degli Affari Esteri annuncia che il Messico ha riconosciuto il Governo dei Soviet.

Il certificato di povertà a un ex ministro

BUDAPEST, 30

I giornali di Budapest narrano che Alberto Bartha, già ministro della Guerra sotto il Governo di Karoly, ha in corso un processo civile, ma, poichè le sue attuali condizioni economiche non gli permettono di pagare un avvocato, ha presentato una istanza al Magistrato civico della città, perchè gli sia rilasciato un certificato di povertà per avere l'assistenza gratuita nella sua causa.

Il Magistrato civico gli ha rilasciato il certificato, dopo aver constatato che Alberto Bartha, ex ministro della Guerra, non guadagna ora più di quanto può guadagnare un semplice scrivano.

L'ex imperatrice Zita stella del cinema?

BUDAPEST, 30

I giornali di Budapest, in base a notizie ricevute dall'estero, dicono che l'ex imperatrice Zita continua a lagnarsi che non può vivere con i 3000 dollari che riceve mensilmente ed ha pregato i signori dell'alta aristocrazia magiara di soccorrerla, o altrimenti sarà costretta di accettare l'offerta di un intraprendente americano, che le avrebbe proposto di figurare in una film cinematografica rappresentante un dramma degli Absburgo.

Alcuni giornali anzi sostengono che, essendo l'offerta dell'americano molto vistosa, l'ex imperatrice l'abbia già accettata molto più che l'aristocrazia magiara non si sarebbe commossa alle sue invocazioni.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 30

Nell'udienza odierna del processo per i fatti di Empoli, il P. M. ha continuato la sua requisitoria per sostenere l'accusa contro tutti gli imputati. Prima di dare la parola al cav. Ciruzzi, il Presidente ha revocato il mandato di arresto contro due testimoni che avevano deposto in falso e che oggi hanno confermato le prime dichiarazioni. Il P. M. ripresa la sua requisitoria si occupa degli esecutori e dei cooperatori dell'eccidio, sostenendo per tutti la colpevolezza; analizza le varie fasi di tempo che precedettero l'eccidio per dimostrarne la preparazione e per sostenere che tutti gli imputati sono degni dell'ergastolo. Con l'udienza di stamane il cav. Ciruzzi ha terminato la parte generica della sua arringa; domani passerà a trattare della parte specifica.

Un borgomastro vittima della montagna

INNSBRUCK, 30

Sulle alpi di Innsbruck è scomparso, durante un'escursione in montagna, il borgomastro di Wetzlar (Germania) dott. Kuhen. Nella stessa regione si è smarrito da lunedì il diciottenne Francesco Taschwer di Villaco. Venne trovato il suo sacco da montagna sul ciglio di un crepaccio.

La tragica fine di un bracciante

GORIZIA, 30

Oggi, sulla strada di Merna è avvenuta una gravissima sciagura automobilistica, in cui rimase vittima il bracciante Antonio Petreusig, di 63 anni, da S. Andrea.

Poco dopo le 18, proveniente da Gorizia, si dirigeva alla volta di Merna una «Ceirano» pilotata dal sig. Stefano Cairola, dimorante a Udine. Nella macchina, che procedeva a velocità moderata, si trovavano il sig. Cannak, direttore delle miniere di ferro di Aigrange, il cav. Giuseppe Bandelj e il sig. Vittorio De Angeli, i quali dovevano portarsi a Merna per trattare questioni urgenti del Comitato di emigrazione. Davanti alla macchina, nella stessa direzione, procedevano in bicicletta il Petreusig e suo figlio Antonio, di 24 anni. All'altezza dei ciclisti si trovava pure un pesante carro trainato da due cavalli, che muoveva pure verso Merna. La «Ceirano», giunta a qualche distanza dal gruppo, diede i segnali senza che da principio, tanto i ciclisti quanto il conducente del carro, se ne accorgessero. La macchina dovette perciò rallentare; ma, giunta nel frattempo a breve distanza dal gruppo, sempre ripetendo il segnale, il Petreusig padre, invece di continuare la strada, scartò improvvisamente a destra, andando a finire sotto le ruote anteriori della macchina.

A nulla valse la prontezza del sig. Cairola che, mettendo in azione tutti i freni, inchiodò la macchina sul posto. Il Petreusig, purtroppo, era già travolto, riportando gravissime ferite alla testa. I passeggeri, riavutisi dal momentaneo sbalordimento per il tristissimo caso, si affrettarono a soccorrere il Petreusig che, da sotto la macchina, mandava fiochi lamenti. Lo raccolsero pietosamente, lo adagiarono nella vettura, che a grande velocità si diresse verso l'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Il sanitario d'ispezione constatò che il Petreusig aveva riportato un'orribile lacerazione dell'integumento occipitale, con probabile frattura della base cranica. Egli giunse all'ospedale boccheggiante. Visto il caso disperatissimo, al povero vecchio furono somministrati i conforti religiosi.

Questa sera verso le 20 il povero Antonio Petreusig, dopo inenarrabili sofferenze, cessava di vivere all'ospedale.

La morte del giovane milanese feritosi a Brioni

POLA, 30

Abbiamo ieri riferito della disgrazia occorsa al conte Mario Bonzi di Milano, il quale, eseguendo un tuffo a Brioni, battè con la testa contro una roccia, riportando la rottura della spina dorsale. Questa notte il povero giovane, senza il conforto dei propri famigliari, moriva all'ospedale provinciale, dopo aver mantenuto piena lucidità di mente fino agli ultimi istanti. Ebbe i conforti del cappellano don Trampus, che il morente desiderò di avere al capezzale. Per i funerali si attendono disposizioni da parte della famiglia, che al momento della disgrazia si trovava all'estero.

Una grande riunione motonautica internazionale
del Lago di Como

MILANO, 30

L'attività nautica-sportiva dell'annata si chiude con una manifestazione indetta dalla sezione di Milano della Lega Navale che dopo il brillante successo della riunione motonautica del Lago Maggiore organizza quella del Bacino Como-Villa d'Este per i giorni 19-20 21 settembre.

Il programma ha una particolare importanza sportiva, e per le serie ammesse e per il tipo di gare, darà luogo indubbiamente a delle competizioni che desteranno il più vivo interesse.

La riunione che è dotata di L. 60.000 di premi in denaro e coppe, comprenderà le seguenti classi e categorie: Classe 1.a: serie internazionale litri 2 e mezzo; serie Racers liberi. Classe 2.a: serie Cruisers dei Laghi: lunghezza da 6 a 12 metri e cilindrata di motori fino a 8 litri; serie Cruisers da turismo: scafo libero e cilindrato massimo litri 5. Classe 3.a: fuori bordo: serie Lago di Como. Lancia a chiglia e cilindrata fino a 250 cmc.; fuori bordo. Serie tipo corsa: scafo libero e cilindrata fino a 500 cmc.

Fra le notevoli innovazioni apportate, troviamo la categoria Racers liberi, nella quale potranno essere ammessi tutti i Racers la cui cilindrata supera i 150 cmc.

Inoltre troviamo molto opportuno l'istituzione della serie di turismo, la quale certamente accoglierà un gran numero di Cruisers che, pur non avendo le caratteristiche regolamentari delle serie nazionali e internazionali, sono delle ottime imbarcazioni da diporto.

Le gare saranno disputate tutte in circuiti brevi, di km. 4 circa di dunghezza, istituiti a Villa Geno e a Villa d'Este, in modo che il pubblico potrà seguire la varie fasi delle competizioni, e con percorsi piuttosto brevi (da 2 ad 8 giri). Ed è questa una caratteristica del programma che differenzia sostanzialmente la riunione di Como dalle altre finora organizzate.

Il regolamento, che sarà in questi giorni approvato dalla Federazione Motonautica internazionale, è di imminente pubblicazione e gli interessati potranno richiederlo alla sezione di Milano della Lega Navale. Via Monforte 31, ove pure si ricevono le inscrizioni.

COMUNICATI *)

ROSA POROPAT
LUIGI QUARANTOTTO
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 30 luglio 1924

Con riferimento ai comunicati apparsi sul «Piccolo» in data 29 e 30 luglio riflettenti lo sciopero nella fabbrica di ghiaccio di Barcola, si porta a notizia che essa vende il proprio ghiaccio e vende e distribuisce per conto delle altre fabbriche consorziate il ghiaccio da loro prodotto.

Non corrisponde pertanto alla realtà quanto si afferma riguardo agli acquisti ed ai rispettivi prezzi.

In quanto al prezzo di vendita del ghiaccio, si osserva che esso era di lire 20 nel 1920 e 1921 e di lire 16 nel 1922 — quando ancora non esistevano i dazi consumo — mentre oggi il ghiaccio viene venduto a lire 18 il quintale pur dovendo sopportare la fabbrica 5 lire di dazio consumo e circa ulteriori 2 lire per il dazio sul carbone, sulla benzina, ammoniaca ecc. ecc.

Il prezzo lordo di vendita è quindi di lire 11, dal quale vanno ancora diffalcate lire 3.65 per quintale di spese di trasporto, di modo che la fabbrica incassa solamente lire 7.35 per ogni quintale venduto.

FABBRICA DI BARCOLA
Soc. An. per l'Industria del Ghiaccio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia„
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
LINEA ITALIA - MARSIGLIA - SPAGNA
(settimanale)
Il piroscafo
"TIZIANO„
atteso domani in porto, partirà lunedì 4 agosto p. v. caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma N. 3.

Chi parte in villeggiatura
farà il suo interesse, procurandosi una Polizza bagaglio contro tutti i rischi che comprende il viaggio di andata e ritorno e giacenza, e una Polizza furto per il proprio quartiere. Polizze per qualsiasi durata, a prezzi modici, rilascia
GASTONE LEVI
Ufficio Assicurazioni - Trieste
Piazza Unità N. 3, I

ORO, brillanti, diamanti, compeciamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Borsatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47 (presso la farm. Rovis, P. Goldoni)

GABINETTO DENTISTICO
del dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

CALLISTA AUTORIZZATO
FRANCESCO PISON
Riceve: 8-10½, 14-15½, 17-19, domenica 10-13
A richiesta fa pure prestazioni a domicilio
TRIESTE
Via G. Gallina 5, I p., vicino piazza Goldoni

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
Via S. Lazzaro 20/I dal 10 c. m., esclusa la domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
—:: Orario estivo: 10-13 e 16-19 ::—

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 41-73. Ore 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBILI
a prezzi di
vera occasione
Modelli recenti Arrivi continui
M. STEINER
TRIESTE
Località di vendita: VIA GEPPA N. 17
VIA PAULIANA N. 1 (ang. P. Libertà)
Camere matrimoniali, Stanze da pranzo, Mobili per cucina, Mobili in ferro ed ottone, Armadi e pareti anticamera, Salottini, Guarniture «Club» e semplici, Mobili per Uffici tipo americano e semplici, Sedie e poltrone in grande scelta, Tavolini e posaatti, Studi completi, Casseforti ecc., Forniture per uffici statali
Ammobiliamenti completi per alberghi
Sconti speciali per rivenditori
Reparto speciale:
ARREDAMENTI COMPLETI PER STUDI COMMERCIALI
Deposito in transito per l'esportazione
Spedizione in provincia con garanzia
Curasi l'imballo
con garanzia di salvo arrivo

Le disastrose gestioni di guerra
delle nostre finanze comunali

Il trapasso dal vecchio al nuovo regime non consentiva fino a poco tempo fa all'assessore alle finanze di occuparsi a fondo dell'amministrazione comunale affidata durante gli anni di guerra ai commissari imperiali. In definitiva, alla fine del 1918, la perdita patrimoniale del Comune raggiungeva gli 89 milioni di corone. Tutta la cura degli amministratori fu quella di affrontare la disperata situazione finanziaria del Comune. Dopo sei anni, raggiunta la normalità del bilancio, si riprendevano in esame e si rifacevano tutti i bilanci degli anni di guerra: opera dal punto di vista amministrativo necessaria e che rappresentava un faticoso rifacimento dei bilanci sulla base delle più minute pezze d'appoggio, specifiche, conti parziali ecc. Sia per la sanatoria, da parte del Consiglio, del bilancio 1914, che per quelli degli anni di guerra 1915-1918 occorreva presentare ai consiglieri una relazione illustrativa. Infatti durante l'esposizione generale del bilancio di previsione del 1924, nella seduta del 4 aprile u. s., l'assessore alle finanze, avv. Dompieri, prese formale impegno di esibire i conti degli anni di guerra. Il faticoso e veramente imponente lavoro preparatorio durò parecchi mesi ed oggi il compito è stato assolto nella maniera più completa. Il conto consuntivo dell'amministrazione civica per gli anni 1915-1918, approvato nella seduta giuntale di ieri l'altro, è raccolto in un poderoso volume di oltre 400 pagine, edito dallo Stabilimento tipografico Caprin. Attraverso la irta crudezza delle cifre appaiono con evidenza quasi drammatica tutte le fasi importanti di quell'arduo periodo bellico, rispecchiate nella quadruplice serie di numeri. Il volume sarà preceduto da due relazioni, la prima della Giunta municipale, la seconda, di carattere tecnico, della Ragioneria civica.

Abbiamo chiesto qualche informazione all'assessore alle finanze, avv. Sergio Dompieri, il quale ci favorì le seguenti dichiarazioni da lui fatte in Giunta:

«L'opera che vi presentiamo è veramente notabile ed un particolare elogio va dato alla civica Ragioneria ed al vicedirettore Carlo Terzaghi che con tanta diligenza la hanno portata a compimento.

Voi avete così sott'occhio la tragica storia dell'epoca che fece scendere la popolazione di Trieste da 243.000 a 142.000 abitanti, vuoi per i progressivi richiami alle armi che non rispettarono nemmeno il cinquantesimo anno di età, vuoi per gli internamenti e le fughe dei patrioti, vuoi per le malattie e la miseria.

I dati numerici delle quattro annate di guerra, posti l'uno a fianco dell'altro, sono i punti d'una curva che può agevolmente essere disegnata per mostrare come la città sia precipitata dal rigoglio dell'anno 1914 all'abisso del 1918, dal quale soltanto la virtù dei suoi cittadini e le infinite cure della Patria hanno poi potuto sollevarla. La critica storica potrà notare come l'intero ciclo si sia compiuto in un decennio, di cui quattro anni furono distruzione e sei significarono paziente e tenace rifacimento.

Oggi, infatti, si compiono due lustri dal giorno in cui l'Impero gettò la sfida al mondo e travolse milioni di uomini nella più spaventosa lotta, dove la Nemesi volle che esso trovasse la sua perdizione e Trieste la redenzione che allora appariva visione di sogno.

Dopo un decennio, se anche per universali contingenze, la vita è diversa, tuttavia possiamo con alterezza affermare che la città nostra diletta si accosta allo splendore del 1914, sia nella sicurezza delle finanze, sia nella floridezza dei commerci: nessuno che l'abbia vista prostrata nel giorno glorioso della sua liberazione poteva immaginare che così presto, con così ammirevole sforzo, essa si sarebbe rialzata.

Le perdite del Comune

Senza entrare nei particolari di questi quattro bilanci, che sfuggono ad ogni nostra responsabilità, perchè risguardano l'opera di commissari imperiali, ci limitiamo a rilevarvi come il periodo bellico abbia segnato la distruzione dell'attivo notevole con cui si chiudeva la gestione del 1914, e il sorgere di un ingente passivo. Voi vedete qual'era la situazione patrimoniale del Comune al termine del 1914:

attivo	cor.	96.780.328
passivo	»	71.813.324
facoltà attiva netta	cor.	24.967.004

mentre al cader del 1918 la situazione appare capovolta:

attivo	cor.	130.344.551
passivo	»	194.765.391
passivo netto	cor.	64.430.839

La perdita patita dal nostro Comune è di conseguenza questa:

distruzione dell'attivo	cor.	24.967.004
formazione del passivo	»	64.430.839
diminuzione complessiva della facoltà patrimoniale . .	»	89.397.844

del qual numero voi riscontrate la riprova nella relazione della Ragioneria e a pagina 210 del volume, ove sono segnati:

gli aumenti passivi con .	cor.	124.620.418
quelli attivi con	»	35.222.574
con la perdita complessiva di	cor.	89.397.844

E' utile che questi dati numerici rimangano bene impressi nella nostra memoria e nella storia del Comune, a documento di quanto la città ha fieramente sofferto per la sua redenzione».

Gli effetti della guerra

A questa relazione introduttiva fa seguito quella illustrativa, veramente importante, del vicedirettore Terzaghi.

L'ultimo bilancio di previsione del Comune di Trieste, regolarmente deliberato e formato, è quello relativo all'esercizio 1914. Durante tutto il periodo successivo di guerra — rileva tra l'altro il relatore — l'amministrazione straordinaria dei commissari imperiali seguì sulla base di fabbisogni trimestrali di cassa, i quali, mantenendo fermo lo schema di preventivo in uso, rappresentano concessioni di fondi per le singole voci di bilancio.

Accennando agli effetti della guerra sul bilancio, nella relazione, prima di passare all'esame riassuntivo delle risultanze, si rilevano le ragioni principali ed i vari provvedimenti che hanno dato origine alle risultanze di consuntivo verificatesi nel quadriennio d'esercizio 1915-1918.

«Nel 1914, alla vigilia della guerra, la situazione finanziaria del Comune di Trieste potè essere senz'altro qualificata siccome buona ed accennava a consolidarsi sempre più, tanto che nel bilancio di previsione di quell'anno erasi raggiutno il pareggio tra le entrate e le spese. Il risultato era dovuto ai provvedimenti tributari che erano stati adottati qualche tempo prima. Tale situazione subì però, purtroppo, già nei primi mesi della guerra un notevole peggioramento ed il Comune risentì tali danni economico-finanziari che il conto consuntivo del 1914, invece di chiudersi in pareggio, diede nella parte ordinaria un disavanzo di cor. 1.218.269.53.

Negli anni successivi la situazione andò a grado a grado sempre peggiorando, da condurre alla fine della guerra o meglio con la fine dell'anno 1918, addirittura ad un dissesto gravissimo delle finanze del Comune. Le cause sono note a tutti e si compendiano nelle principali che sono: la sospensione del commercio e dei traffici per via di mare, dai quali la città traeva prevalentemente gli elementi della propria prosperità economica; il trasferimento nelle città del retroterra di importanti aziende industriali; la partenza e l'allontanamento di grande parte dei cittadini fecero sì che il numero degli abitanti si ridusse in breve a poco più della metà ed anche questa, in generale, costituita da meno abbienti e più impoverita e stremata da privazioni per effetto della guerra, ciò vale a dire causa la disoccupazione e la mancanza di generi alimentari.

La conseguente rapida diminuzione delle entrate ridotte a mano a mano a cifre trascurabili e l'aumento vertiginoso delle spese condussero a condizioni tali da obbligare la amministrazione civica di provvedere ai propri bisogni, quasi unicamente, con mezzi attinti al credito, ciò che fece ascendere il debito del Comune a una cifra impressionante.

Gestione disastrosa

Le risultanze esposte parzialmente nei singoli rami amministrativi e riassuntivamente nei bilanci e nelle tabelle, mostrano la disastrosa influenza esercitata dalla guerra sulla gestione economico finanziaria del Comune. I motivi principali che determinarono tali risultanze sono i seguenti: il rincaro della mano d'opera, dei viveri e di ogni specie di materiale; l'aumento continuo degli interessi passivi per l'assunzione di sempre nuovi prestiti; il vertiginoso aumento delle spese ospitalizie e di beneficenza; la necessità imprescindibile di accordare, analogamente a quanto fece lo Stato, anche agli addetti comunali ed agli operai rilevanti migliorie (aggiunte di guerra ecc.); la creazione di cucine di guerra per gli operai; l'assunzione di forze ausiliarie in luogo delle forze richiamate al servizio militare; l'aumento impressionante che si dovette giuocoforza accordare alla Società di trasporti per il noleggio di carri e cavalli per i vigili, per la pubblica nettezza, per la manutenzione stradale ecc. D'altra parte diminuirono, per i motivi suesposti, i redditi tributari e patrimoniali».

Questo volume contenente i conti preventivi del periodo bellico ha non dubbio valore storico. Vi sono le testimonianze in cifre eloquenti delle disperate condizioni della cittadinanza, il cui disagio morale e fisico cresceva e mieteva le vittime in tutti gli strati sociali. Di questo disagio vi è un'eco ufficiosa nella relazione che accompagna il bilancio del 1917 della Direzione generale della pubblica beneficenza.

«Si arricchiscono i pochi, ma la gran massa impoverisce e si trova senza ricovero, smembrata, priva di ogni bene di fortuna. L'Istituto generale dei poveri è costretto ad aumentare i soccorsi e trovare mezzi e vie per mettere un riparo al dilagare della miseria e si rivolge al Comune che aumenta i suoi contributi, i quali raggiungono la cifra favolosa di 4.503.600». E più innanzi: «I tempi difficili del 1917 ebbero una ripercussione anche sull'igiene della Pia Casa, sicchè gravi si devono dichiarare gli stati di denutrizione, grave e in progressivo aumento la mortalità». Era il periodo della spagnola, che ha mietuto terribilmente.

Più si legge addentro a quelle cifre e più si sente che la vittoria liberatrice è venuta miracolosamente a por termine a quella spaventosa situazione cittadina che richiedeva di essere affrontata dal Governo liberatore stesso, il quale con la sua azione immediata e generosa ha anche potentemente contribuito al risanamento dello stato quasi fallimentare dell'amministrazione comunale.

L'assemblea d'oggi in sala Dante

Questa sera, alle 21, in sala Dante, il commissario politico del P. N. F. convoca tutti gli aderenti, che siano in possesso della tessera di quest'anno, ad un'assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del commissario. 2) Situazione del P. N. F. 3) Eventuali.

Nuova pubblicazione. Coi tipi della tipografia del Lloyd Triestino è uscita in questi giorni una pubblicazione, edita dal Circolo di studi economici di Trieste, sotto il titolo «L'Assicurazione infortuni sul lavoro e gli istituti assicuratori nelle vecchie province» - Contributo agli studi di unificazione. Essa comprende tutta la polemica recentemente svoltasi nella rivista *Economia*, e della quale abbiamo già dato notizia, intorno all'importante ed urgente problema, tra il nostro concittadino avv. Corrado Jona, il sig. Ugo D'Andrea della Cassa Nazionale Infortuni di Roma e l'avv. Guido Coppin, segretario generale dell'Associazione nazionale tra enti mutui per l'assicurazione infortuni. Riportiamo qui sotto la prefazione nella quale la direzione del Circolo di studi economici ha voluto, a larghi tratti, fissare le origini e lo scopo della pubblicazione.

«Il Circolo di studi economici di Trieste, editore della rivista *Economia*, ha curata questa pubblicazione allo scopo di prospettare agli interessati ed agli organi ai quali è demandata la risoluzione del problema, una raccolta di studi e di discussioni capaci di svolgere, sotto diversi punti di vista, tutta la delicata ed importante questione dell'unificazione dell'assicurazione infortuni sul lavoro.

La polemica, iniziata e chiusa sulla rassegna *Economia*, ha preso lo spunto da uno studio dell'avv. Corrado Jona cui ha risposto, per la Cassa nazionale infortuni, Ugo D'Andrea. Da qui le repliche e l'intervento dell'avv. Guido Coppin.

La discussione, sobria e serrata, che porta in campo tutti gli opposti argomenti, è tale da presentare il problema, pubblicamente assai poco studiato, sotto ogni aspetto mettendo quindi il lettore in condizione di emettere un sicuro giudizio.

Il Circolo di studi economici, studioso di ogni problema nazionale e regionale, si propone dunque con questo lavoro di riunire la voce di ogni interessato limitandosi, per conto suo, ad additare al Governo la opportunità del suo pronto intervento in una così vitale questione che rientra del resto nel più vasto programma dell'unificazione di tutta la legislazione sociale».

Questa l'introduzione; seguono i sei articoli in ordine cronologico. Per nostro conto non possiamo che rallegrarci del nuovo lavoro del Circolo di studi economici che ha voluto dare una volta di più, in modo fattivo, il contributo dei suoi studi ed un problema di capitale importanza del quale, da tempo le nostre regioni attendono l'auspicata soluzione.

Una linea di autobus fra le stazioni ferroviarie. Il Circolo ferroviario di ispezione ha concesso, molto opportunamente, con riguardo ad un reale bisogno cittadino, il prolungamento fino ai Bagni Savoia della linea di autobus fra Caserme di Rozzol e piazza della Borsa. Siccome la ditta esercente i servizi di autobus a Trieste è concessionaria anche del tratto compreso fra la Stazione centrale e piazza della Borsa, essa metterà in esercizio sabato il tratto predetto fra Stazione centrale e piazza della Borsa abbinandolo con quello Caserme Rozzol-Bagno Savoia. Si avrà così, e facilmente, l'attuazione di un servizio che congiunge la Stazione centrale e la Posta centrale con la Stazione di Campo Marzio, servizio da tutti sempre desiderato e mai sino ad oggi ottenuto.

Per ora il servizio viene attuato con una sola vettura e con partenza ogni 30 minuti dalla Stazione centrale e ogni 30 dal Bagno Savoia. Dalla Stazione centrale partirà alle 9, 9.30, 10.30 e dal Bagno Savoia alle 9.15, 9.45, 10.15, 10.45 e così via.

I funebri di luglio. Gli acquazzoni degli ultimi giorni hanno fatto credere che l'estate abbia del tutto perduta la sua battaglia di luglio. Da molti luoghi si annunziano temporali, abbassamenti di temperatura; dall'alta montagna addirittura la neve. In verità non è stato questo uno dei lugli più caldi, e la sua mediocre massima di 30.7 centigradi, e la sua discrezione nel ridursi a tre sole giornate sopra i 30 gradi, fanno una figura miserabile rispetto alle sante memorie di questo mese. Limitandoci agli ultimi anni, nel 1920 le giornate sopra i trenta gradi furono 4, nel 1921 furono 12, nel 1922 furono 4, nel 1923 furono 6; i calori di luglio ascesero nel 1920 alla massima di 31.2, nel 1921 a quella eccezionale di 37.2, nel 1922 a quella di 32.6, nel 1923 a quella di 31.6. Tuttavia non si può dire proprio che fino agli ultimi giorni il luglio abbia avuto un'andatura anormale, nonostante la sua discrezione; negli ultimi giorni sì: il temporale di Sant'Anna è scoppiato con tre giorni di precedenza e s'è prolungato in tutta una serie di temporali. E' venuta con ciò quella rinfrescata alquanto durevole che comunemente suole aversi in agosto. Ma l'estate non è ridotto ancora alle sue ultime trincee: esso può dare la sua battaglia augustana; e qualche volta non c'è da scherzare.

Laurea. La signorina Gemma Martinolich si è laureata in giurisprudenza all'Università di Roma.

La M. V. S. N. di guardia alle carceri

Alle 18 del giorno 29 corrente, la 58.a legione «S. Giusto» M. V. S. N. ha assunto il servizio di guardia alle carceri giudiziarie di via Coroneo e dei Gesuiti, in sostituzione dei reparti del R. Esercito chiamati alle più nobili fatiche delle tattiche estive. I reparti della Milizia, giunti ai rispettivi posti, hanno ricevuto una accoglienza veramente cordiale dagli ufficiali e dai bravi fanti del 152.o Reggimento fanteria e per tutto il tempo che è durato lo scambio delle consegne, sono stati fatti segno al più toccante cameratismo. E' questo un fatto sintomatico delle sempre più strette relazioni, fraterne e camerali, tra le camicie nere della marcia su Roma e gli eredi della più pura gloria di Vittorio Veneto.

Condoglianze. Alle famiglie de Dolcetti e congiunti, che prendono il lutto per la morte della signora Giulia de Dolcetti, che fu donna di elette virtù, porgiamo le nostre condoglianze.

Corso di conferenze sull'industria del vestiario. All'Istituto per le piccole industrie il prof. Pietro Florit terrà nel mese di agosto un corso di dieci conferenze sull'estetica nell'arte industriale e sull'armonia dei colori con applicazione alle industrie del vestiario. Le conferenze si terranno nelle ore serali e sono adatte specialmente per sarte, modiste, ricamatrici ecc., ma sarà libero di assistere a tutti coloro — anche non professionisti — che in genere possono avervi interesse. Nessuna tassa d'inscrizione è richiesta per la frequentazione del corso che avrà inizio a metà di agosto.

Nuovo libero docente. Il comprovinciale dott. Francesco Vissich, da Capodistria, medico-aiuto nella R. Clinica oculistica di Firenze, ha conseguito in questi giorni la libera docenza in oftalmoiatria e clinica oculistica presso l'Ateneo fiorentino con la tesi: «Importanza della sierodiagnosi nella terapia oculare». Rallegramenti.

Unione goliardica per la libertà. S'è formato un comitato provvisorio per la costituzione di una sezione locale dell'Unione goliardica per la libertà. Per adesioni e schiarimenti rivolgersi nella sede provvisoria in via Settefontane 14, I, presso la «Pro Cultura Mazziniana» g. c., alle ore 19-20.

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

SALDI DI STAGIONE

Per poco tempo ancora

CALZE

I tipi più convenienti per Signora:

Resistenti, di cotone, in tutte le tinte	L.	2.60
Con tallone e punta, bianche . . .	»	2.75
Filo setificato, in tutte le tinte . . .	»	3.95
Filo setificato, velate, in tutte le tinte	»	5.30
Mussola di filo, con a jour o senza, in tutte le gradazioni di colori . .	»	8.80
Mussola velate, tipo speciale di Chemnitz, in tutte le gradazioni di colori	L.	12.80
Mussola «Invisibile», specialità della casa, in tutte le gradazioni di colori	»	17.50

Gran marca OHLER, Filo setificato con cucitura, in tutte le gradazioni di colori . . . . L. **6.50**

NOVITA! La nostra calza di seta velata, con cucitura, in tutte le gradazioni di colori . . . . . L. **8.45**

Oltre i suelencati articoli vendiamo calze speciali di gran moda in filo, seta naturale ricamate ecc. a prezzi eccezionali

I tipi più convenienti per uomo:

Qualità resistente, in varie tinte . .	L.	1.65
Fantasia, assortite	»	2.75
Fantasia, finissime	»	5.50
Filo ritorto, fantasia, a righe . . .	»	6.10
Filo setificato, tinte unite, con a jour o senza	»	6.50
Filo di Scozia, fantasia, a righe, elegantissime	L.	7.50
Filo di Persia, fantasia, colori di moda	»	8.40
Seta fantasia, in tinte unite	»	9.50

Calzette da bambini a prezzi ribassati in grandiosa scelta

CONFEZIONI DA SIGNORA

Blouse lana, leggerissima, tipo estivo, in tutte le tinte	L. 15.—
Blouse a fascie bayadera	» 22.—
Blouse tricot seta, in tutte le tinte .	» 26.—
Gilet per montagna, tipo uomo, colori fantasia	da L. 30.— in poi
Gilet lana fantasia, ultimi modelli	» » 44.— »
Tailleur maglia lana, colori assortiti, ultimo modello	da L. 150.— in poi
Golfino lana zephir, in tutte le tinte	» » 38.— »
Golf in tinte unite, grande assortimento di colori .	» » 49.50 »
Golf con cache-col, ultima novità	» » 75.— »
Scialli di lana, con frangia, moderni	L. 39.—, 27.—

Tutte le confezioni estive da Signora come pure la biancheria da Signora si vendono a prezzi enormemente ribassati

ÖHLER

MOBILIFICIO
A. TONEGUTTI
TREVISO

FILIALE CON DEPOSITI WENZEL CARLO ABBAZIA

CAPOTINA DA SPIAGGIA BREVETTATA —
MOBILI IN VIMINI, MIDOLLO E MALACCA

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

4.a Fiera Campionaria di Napoli

Autorizzata con D. M. 25 Febbraio 1924 N. 150

16-30 SETTEMBRE 1924

Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE — Palazzo della Borsa — NAPOLI

GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica «E. N. I. T.»

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO TRIESTE

Difendete i vostri bambini
dalle insidie

dei parassiti intestinali che spesso si annidano nel suo organismo. Un preparato che espelle prontamente questi vermi, senza dolore e senza produrre nausea, di sicura efficacia e di squisito sapore è il cioccolatino vermifugo Arriba. In tutte le farmacie a L. 1.

Il fosco assassinio del marittimo inglese a Venezia

Perdura la scomparsa della triestina
La drammatica confessione degli arrestati

Sul fosco e truce delitto commesso a scopo di rapina a Venezia, in Cannaregio, si hanno altri particolari interessanti sull'arresto degli assassini del marinaio inglese.

Le indagini e l'arresto dei ricercati

Il capo della squadra mobile, cav. Coniglio, aiutato dagli agenti specializzati, ha potuto, seguendo le indicazioni preziose fornite dal capo guardiano Galizia e dal proprietario del Bar Internazionale a S. Canciano, sig. Muzio, identificare i presunti maggiori responsabili dell'efferato assassinio, riuscendo ad arrestarne ieri stesso tre. Essi sono certi Tommaso Tedeschi detto Moretti, di Gaetano, di 23 anni, dimorante a Cannaregio 2886; Antonio Pilot, fu Giovanni, di 24 anni, facchino, pregiudicato, dimorante a Cannaregio 2641; e Mario Naccari, di Pietro, di 20 anni, domiciliato a Rialto 322, già ammonito dalla polizia.

L'altra mattina alle 8 ha avuto luogo, nella cella mortuaria del cimitero, l'autopsia della vittima. La necroscopia fu eseguita dal dissettore dell'ospedale civile dott. Ancona, presenti il giudice istruttore avv. cav. Cattaneo e il console inglese. Dall'autopsia si è rilevato che la causa della morte — che fu quasi istantantanea — è stata appunto la ferita di pugnale al lato sinistro del torace, tanto che l'arma trapassò il cuore al disgraziato. L'ampiezza della ferita è tale da presumere che l'arma adoperata possa essere stata una baionetta.

Prima che si eseguisse l'autopsia, nella cella mortuaria, erano stati introdotti il capo guardiano Galizia e il proprietario del Bar Internazionale sig. Muzio. Essi, appena trovatisi alla presenza del cadavere, non esitarono un istante a ravvisare nel morto quegli stesso che nella notte di sabato si era recato a prendere un caffè nel locale.

Si presentò al cimitero anche il comandante del piroscafo inglese «Keyingham», ancorato in Marittima. Impensierito per la assenza prolungata di un uomo del suo equipaggio e avendo anche saputo del delitto, il capitano portò il libretto del marinaio mancante, per vedere se i connotati corrispondevano. Così era purtroppo, e si potè finalmente accertare che l'ucciso è certo Alberto Edoardo Juckey, di 27 anni, nativo di Burton Irent (Inghilterra), il quale a bordo del piroscafo aveva funzioni di guardiano. Il comandante ha narrato che la sua nave è qui giunta da Newcastle con carico di carbone, e deve partire fra qualche giorno. Il Juckey, sabato scorso alle 15, si era fatto anticipare sulla paga, dalla cassa di bordo, 50 lire. Avendole in breve consumate, risalì a bordo alle 21, per farsi prestare dell'altro denaro da un compagno. Poi non fu più veduto. Da ciò si desume che gli assassini si siano macchiati di così orrendo delitto per una meschinissima somma, una cinquantina di lire o poco più.

Si era propalata la voce che una ragazza, tale Antonietta, non con altro nome conosciuta, abbia trascorso qualche ora con l'inglese. La ragazza — una triestina — sarebbe scomparsa dopo l'assassinio. Essa abitava in una casa clandestina. Prima della sua scomparsa la ragazza, alla notizia che l'inglese era stato freddato, si dette a piangere dirottamente. Poi se ne andò, senza dir dove. Le indagini degli organi della Questura non hanno potuto far luce su questo episodio misterioso.

Un'altra rapina compiuta dagli autori del delitto

A questo punto va ricordata una rapina avvenuta nella stessa notte di sabato a S. Chiara, contro tre marittimi di nazionalità inglese; conosciuto questo nuovo fatto, sorse l'ipotesi che si trattasse di un'altra gesta delittuosa della stessa banda che commise l'assassinio della Fondamenta di Cannaregio.

Questa ipotesi è confermata dalle risultanze emerse dagli interrogatori a cui furono sottoposti ieri l'altro mattina i tre rapinati, che poterono fornire i connotati di due degli aggressori, uno dei quali sarebbe alto e biondo, il che corrisponde perfettamente coi connotati di uno degli arrestati dalla squadra mobile.

I tre marinai, invitati all'ufficio del commissario di Dorsoduro, dott. Parascandolo, si qualificarono per John Dich fu Williams, di 56 anni; Woodside Williams fu Gemes, di 46 anni; e Ronald Brower di Cimbrau, di 24 anni; i primi due imbarcati sul piroscafo «Lord Londonderry», e il terzo sul piroscafo «Vilston», ormeggiati alla Banchina Nuovo Molo Ponente.

A mezzo del marittimo Lubomir Suriya fu Vincenzo, di 34 anni, da Spalato, che faceva da interprete, il commissario procedette agli interrogatori e a raccogliere le denunce dei tre inglesi, secondo le quali, il fatto sarebbe avvenuto nelle seguenti circostanze:

Alle 18 di sabato i tre, scesi dai piroscafi e incontratisi in Marittima, si diressero al centro della città, ove restarono fino circa la una, ora in cui attraversarono il ponte della Stazione. Qui s'incontrarono con un ragazzo, che s'offerse di far loro da guida fino in Marittima, ma essi rifiutarono perchè pratici della strada. Da questo momento notarono cinque o sei individui, che li seguirono lungo la Fondamenta di S. Simeone e quella Papadopoli. Non si sa ancora se il ragazzo fosse stato mandato da costoro.

All'altezza del pontile di S. Chiara, gli sconosciuti devono certamente aver infilata di corsa la calle che porta in Rio Terrà S. Andrea, perchè i marittimi si trovarono faccia a faccia con loro nella fondamenta di S. Chiara, all'altezza dell'ospedale militare.

I malfattori circondarono i tre inglesi e uno di essi, del quale i marittimi non seppero fornire i connotati, brandendo un coltello, si avventò sul Ronald che, avendo chiusa la via alla fuga, cercò di parare il colpo con la mano destra, alla quale fu ferito. Con l'altra mano il malfattore, intanto, tolse al Ronald, con destrezza, il portafogli contenente 56 lire e varie carte. Contemporaneamente, un altro tipaccio di piccola statura, sbarbato, afferrava per le mani il Woodside, riducendolo all'impotenza e derubandolo di due sterline d'oro, che si trovavano in una saccoccia interna della giacca.

Mentre venivano derubati il Ronald e il Woodside, un terzo individuo, brandendo un coltello, si avventava contro il Dich — che essendo stato più alticcio dei compagni non sa dare alcuna indicazione sugli aggressori — e lo derubava, non avendo trovato di meglio, di una dozzina di scatole di fiammiferi e di una chiave. Rapinatolo, l'aggressore lo ferì con due coltellate alla mano e al braccio sinistro.

Le ulteriori indagini

Gli aggressori, appena commessa la rapina, si diedero alla fuga. Intanto i marittimi, incontratisi con l'appuntato delle guardie di finanza Gaetano Mendola, che ritornava dal ponte di S. Andrea dopo aver finito il suo servizio, gli fecero comprendere a gesti la rapina di cui erano stati vittime. L'appuntato, vedendo che il Ronald e il Dich perdevano sangue dalle ferite, li accompagnò al vicino ospedale militare, ove furono medicati da un infermiere. Il Ronald di una ferita di punta e taglio al pollice destro e il Dich di ferite di punta e taglio alla mano e al braccio sinistro, guaribili il primo in cinque giorni e il secondo in dieci.

Tra gli altri aggressori, i rapinati notarono un individuo, come dicemmo più sopra, alto e biondo, che sarebbe uno degli assassini del marittimo Juckey. Che gli autori siano gli stessi, sarebbe confermato anche dalla coincidenza dell'ora e dei luoghi dove si svolsero il delitto prima e la rapina poi. Difatti, abitando gli arrestati in prevalenza a Cannaregio, si spiega l'incontro coi marittimi nei pressi della Ferrovia, e al loro ritorno in Cannaregio dove s'incontrarono col Juckey. Per di più, i tre rapinati affermarono di essersi trovati alla Ferrovia alla una di notte, mentre l'incontro con la vittima sarebbe avvenuto verso le due: il tempo giusto per seguire i tre primi, rapinarli e ritornare in Cannaregio.

Il dott. Parascandolo ha fatto arrestare altre due persone sospette.

La confessione degli arrestati?

Apprendiamo, ora, che gli arrestati avrebbero finito col confessare il loro truce assassinio. Subito dopo l'arresto, nulla vollero dire; anzi, di comune accordo, nonostante le contestazioni, si chiusero in un assoluto mutismo. Intanto gli agenti della squadra mobile arrestavano certi Mario Pizzolutto detto Cogo, di Luigi, di 22 anni, senza fissa dimora, manovale; Pietro Casimiro di Pietro, di 19 anni, abitante a Cannaregio, manovale; e il fabbro Gabriele Comin di Domenico, di 16 anni, abitante a S. Girolamo.

Gli interrogatori si susseguirono incalzanti. Fu solo con grande fatica che i tre, ormai stanchi, confusi e forse sorpresi dal presentimento, decisero di abbandonarsi ad alcune indiscrezioni, ammettendo in un primo tempo che la sera del delitto essi, in comitiva, erano andati al Cinematografo Nazionale, poco lungi dalla stazione ferroviaria, trascorrendo dopo di ciò il tempo in caffè e osterie di Cannareggio, in Ghetto Vecchio, in Fondamenta S. Girolamo e in altri siti. In fine, abbandonato ogni ritegno, confessarono appieno la colpa, descrivendo a tratti impressionanti la scena del delitto.

Entrati al Bar Internazionale in Campo S. Canciano, allo scopo di bere un caffè, verso l'una, s'accorsero della presenza del marinaio inglese e, senza destare sospetti, si concertarono sul da farsi. In quel momento, l'idea di un buon colpo si era fatta strada nel loro cervello, e di concerto decisero di attendere l'uscita del disgraziato, per poi seguirlo fino a un luogo deserto, ove doveva essere compiuta l'aggressione.

Come fu commesso il delitto

Attesero un po' sorseggiando lentamente della grappa; poi, quando il marinaio uscì, dopo un breve tratto di strada lo raggiunsero e, presolo a braccetto, lo accompagnarono verso il Campiello della Cason. Al Juckey non dispiacque la compagnia, utilissima in quell'ora e in quei paraggi pericolosi e a lui ignoti; perciò, barcollando in seguito all'abuso di liquori cui s'era abbandonato, proseguì il cammino cantarellando.

In prossimità del ponte delle Guglie, si unirono altri tre individui, che risultarono poi essere il Pizzolutto, il Comin e il Casimiro. Notiamo che, su questo punto, regna ancora il più fitto mistero perchè, nonostante gli arrestati risultino essere in sei, ci consta che un settimo individuo, che fino a ora non è stato identificato, abbia preso parte all'uccisione. Egli si mantiene latitante ed è attivamente ricercato, perchè si crede che egli sia non solo l'ideatore della delittuosa impresa, ma anche l'esecutore materiale del delitto.

Allorchè la comitiva giunse in fondamenta di Cannaregio, all'altezza del sottoportico S. Giovanni, il Naccari e il Casimiro si slanciarono sul marinaio allo scopo di depredarlo. Il malcapitato, uomo tarchiato, alto e di una forza prodigiosa, si difese tirando qualche vigoroso pugno, mentre gli altri cinque, che distavano dai colluttanti solo qualche metro, corsero in soccorso dei compagni. Per essi la partita diventava ormai difficile quando uno, rialzatosi da terra e ancora dolorante per un forte pugno, estrasse un coltello e si avventò sull'inglese.

Questi, senza emettere nemmeno un grido, cadde pesantemente al suolo, cadavere. Un grido strozzato ruppe il silenzio. Il feritore, sorpreso per la conseguenza del colpo, aveva gridato: «L'ho ammazzato!». Gli assassini, appressatisi al corpo ancora caldo della vittima, lo spogliarono di quanto aveva: una polizza d'assicurazione per 250 sterline, la misera somma di 37 lire e un grosso pacco di tabacco. Indi, dopo di aver suddiviso il magro bottino, che fornì a ciascuno poco più di sei lire, si allontanarono lestamente per un'altra direzione.

Questa la deposizione resa dai tre arrestati; ma anche gli altri hanno fornito alla polizia importantissimi dettagli, che stabilirono il nesso esistente tra il delitto e la seconda rapina consumata a S. Chiara. Il ferimento degli altri due inglesi è confermato dal fatto che, al momento dell'arresto, indosso al Casimiro vennero trovati gli oggetti rapinati.

Nel portone di una casa a Cannaregio, è stato trovato il coltello che servì per il delitto. La lama porta ancora tracce evidenti di sangue coagulato. L'arma è nuova e supera di poco la misura di dieci centimetri. Intanto le indagini della polizia proseguono attivamente, e si spera che tra breve anche il settimo assassino cadrà nella rete che ormai gli si stringe intorno.

Il mistero sulla triestina

Mentre le indagini condotte alacremente dall'autorità, hanno portato all'arresto degli autori del delitto e della rapina, nulla invece si è potuto sapere della Antonietta, la triestina, della quale si è parlato in un primo momento. Scomparsa dalla casa ove alloggiava, la donna non ha più dato notizie di sè. Quale parte ella abbia potuto avere in questa triste faccenda non è stato dato ancora sapere. Le parole da lei dette appena conosciuta la morte del marinaio, non lasciano alcun dubbio che la donna abbia almeno conosciuto il Juckey. A ogni modo le indagini continuano anche in questo senso.

Il tentato suicidio di un diciannovenne

Quattro marittimi, certi Predolin, Novacco, Decleva e Battalana, dopo essere stati a Opicina, facevano ritorno, ieri sera verso le 22, per la via Fabio Severo, con l'autotassametro n. 74-827, allorchè vicino alla casa n. 48 videro steso a terra un giovane. Incuriositi, fecero fermare la vettura e, avvicinatisi allo sconosciuto, vicino al quale si trovava un giovane cui i quattro non badarono più di tanto, constatarono che l'altro perdeva sangue da una ferita al costato. Sollevato da terra, il ferito fu adagiato nell'auto che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il sanitario gli riscontrò una ferita di arma da fuoco di striscio, al costato destro. Avute le cure necessarie, il ferito, che non si trova in gravi condizioni e guarirà probabilmente in una diecina di giorni, fu interrogato dal delegato di Questura al quale dichiarò di chiamarsi Arturo Feltrin, di 19 anni, meccanico disoccupato, abitante in via della Tesa n. 24. Richiesto delle cause che l'avevano spinto al tragico gesto, il Feltrin nulla volle dire. Fu accolto nel X reparto.

Poco dopo si presentarono al pio luogo la madre del giovane e colui che gli era stato notato vicino al momento in cui fu dai marittimi scorto sulla via.

Il giovane, qualificatosi per Renato Cecchin, raccontò che era uscito a passeggio con il Feltrin, il quale recava sotto il braccio un involto che disse contenere un libro. Giunti dinanzi al luogo ove i quattro trovarono il ferito, il Feltrin levò dall'involto una rivoltella, e pregato l'amico di salutargli i genitori, si sparò un colpo, prima che l'altro, stupito, potesse rendersi conto di quanto avveniva. La madre del Feltrin interrogata, disse che non sapeva a cosa attribuire il disperato gesto del figlio.

Per mancato omicidio. Dal maresciallo Rugani e da due carabinieri fu tratto in arresto, ieri l'altro, certo Bruno Ciclitira, di 34 anni, abitante in via Cesare Battisti. Il Ciclitira, come i lettori ricorderanno, sparò, nel novembre dello scorso anno, due colpi di rivoltella contro l'amante, Laura Skoksna, senza però colpirla. Arrestato, il giovane fu poi rimesso in libertà provvisoria, e ora dovrà rispondere dinanzi al Tribunale, per mancato omicidio.

Mortale disgrazia a Montebello

per lo scoppio di una granata

Di una orribile disgrazia accaduta ieri mattina a Montebello, nelle baracche militari, è rimasto vittima il soldato Bruno Bertocchi, di 21 anni, da Bologna, e ferito alquanto gravemente rimase il soldato automobilista Alfonso Pampani, da Arezzo, di 20 anni, addetto all'autocentro di Montebello.

La penultima baracca era stata trasformata in officina adibita alle saldature a fuoco dei pezzi da macchinario automobilistico. Ieri mattina, mentre il lavoro vi ferveva intenso, improvvisamente un'esplosione spaventevole si ripercosse sinistramente all'intorno. Fu un attimo di terrore: la baracca per metà saltava in aria e rimaneva scoperchiata con le pareti squarciate in più parti. Gli uomini che si trovavano nella vasta baracca di legno furono travolti. Passati i primi momenti di sbigottimento e di spavento, molti dei caduti, rimasti illesi, poterono rialzarsi. Intanto dalle altre baracche fu un accorrere di militi. A terra però giaceva il Bertocchi, con le membra spezzate e colpito in più parti del corpo dalle scheggie. Più in là si trovava, gemente il Pampani, ferito alle gambe e all'addome. Ormai il povero Bertocchi era cadavere, sicchè i sopravvenuti si affrettarono ad adagiare il Pampani su di un «camion» che lo tarasportò di corsa all'infermeria presidiaria.

Telefonato alla Guardia medica, era giunto sul posto anche un sanitario, ma ormai il ferito era stato trasportato all'Ospedale.

Sulle cause della orribile disgrazia ben poco si sa. L'esplosione fu dovuta ad una granata e un milite raccontò che poco prima del fatto il Bertocchi gli passò vicino tenendo in mano la gavetta nella quale vi erano dei fagiolini, mentre nell'altra aveva un oggetto, che si presume essere stato la granata esplosa.

Il Bertocchi che, evidentemente aveva da far cuocere i fagioli, si avvicinò ad uno dei fornelli, sul quale pose la gavetta e, quindi, distratto, poggiò la granata sulla piastra arroventata.

Sul posto si recò poi la Commissione medico-militare per i rilievi di legge.

Le condizioni del ferito Pampani sono sensibilmente migliorate: i medici l'anno dichiarato fuori pericolo.

L'arresto di un falsificatore di monete

Il maresciallo dei carabinieri specializzati, Kramper, procedette ieri l'altro all'arresto di certo Roberto Fiore fu Giacobbe, di 48 anni, da Trieste. Il Fiore era attivamente ricercato dall'autorità di p. s. perchè ritenuto il capobanda di una vasta associazione di falsi monetari, di cui la cronaca si è altra volta occupata. Le indagini fatte a Trieste e nel Friuli avevano portato all'arresto di molti individui che nello scorso dicembre furono condannati dal Tribunale di Udine. Esperite in questi ultimi giorni ulteriori indagini, furono arrestati altri componenti la banda. Mancava però il Fiore, e fu il cav. Magaldi che ne scoprì il rifugio, incaricando poi il maresciallo dell'arresto. Il Fiore fu passato al Coroneo.

Ancora sulla scomparsa di una signorina. Non si sono ancora avute notizie di quella signorina Carla Periatti, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 6, scomparsa da circa tre settimane. La signorina, che è di statura piuttosto bassa, si allontanò da Sistiana, ove da parecchi giorni faceva i bagni, proprio il giorno destinato al suo ritorno a Trieste. Della scomparsa non si è potuto conoscere il più piccolo indizio. I famigliari si rivolgono a chi potesse saperne qualcosa per trarli dall'angoscia delle ricerche.

Echi di un tentato suicidio. Le condizioni di quel Giacomo Bertoli che ieri l'altro ingerì tre pastiglie di sublimato corrosivo, continuano a essere gravi, tanto che il disgraziato potrà difficilmente salvarsi. Il Bertoli viveva da due anni lontano dalla moglie, che ormai si era rassegnata a vivere del suo lavoro cercando quella pace e tranquillità che non aveva potuto trovare nel matrimonio.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

TRIBUNALI

Un borsaiolo milanese cleptomane

(CORTE D'APPELLO)

Il giorno 11 aprile scorso, il signor Galliano Giuseppe stava allo sportello della Banca Adriatica, quando si accorse che una mano si introduceva delicatamente nella tasca esterna del suo pastrano in cui un momento prima aveva collocato l'importo di 10.000 lire. Non volendo destar scandali, il Galliano si allontanò bruscamente e il borsaiuolo, infilato l'uscio, scomparve. Il Galliano però lo seguì, fece intervenire un vigile urbano e questi arrestò il borsaiuolo, nel momento in cui usciva dal portone. All'occhio vigile del Galliano, però, non sfuggì il particolare che il borsaiuolo s'era levato il pastrano e lo portava sul braccio ed aveva dato un'altra forma al proprio cappello. Risultò che il borsaiuolo era un ladro impenitente, punito già ventitrè volte per borseggi: Ernesto Papetta, da Milano.

Al dibattimento, tenutosi il giorno 23 maggio u. s., il suo difensore, avv. Robba, invocò in suo favore il vizio parziale di mente. Tale attenuante gli fu anche accordata e il Papetta si buscò sette mesi e mezzo di reclusione.

Contro tale sentenza il condannato produsse appello e questo venne discusso ieri.

Presidente cav. Orbanich, P. M. il Procuratore generale del Re cav. Pittoni. Difensore l'avv. Robba.

Il Papetta è un uomo sui 45 anni, piange e sostiene di essere un disgraziato, spinto a rubare da una forza superiore alla sua volontà. Le sue condizioni economiche gli permetterebbero di vivere abbastanza agiatamente e, se ruba, lo fa perchè non può farne a meno.

Nel caso concreto, però, nega d'aver tentato di rubare le 10.000 lire.

L'avv. Robba sostiene anzitutto che il contegno del Galliano, in occasione dell'asserito tentativo di furto, fu tale da giustificare il sospetto che il furto non sia che frutto dell'immaginazione della parte lesa, la quale deve aver scambiato un movimento innocente per un reato.

Sostiene poi che si tratta di un povero infelice del tutto od almeno in parte ammalato di mente, il quale agisce automaticamente senza il concorso della sua volontà: di un cleptomane, insomma.

Domanda, infine, una diminuzione di pena per irresponsabilità.

Il Procuratore generale del Re cav. Pittoni ritiene provato il fatto, nega l'esistenza di una malattia mentale, ma ritiene adeguata la pena inflitta quando la Corte trovasse di accordare all'imputato il vizio parziale di mente.

La Corte, dopo lunga deliberazione, riduce la pena a mesi tre e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato, avendo questi espiata la pena.

Il salto in un pozzo di una vecchia maniaca

Teresa Pacor, di 60 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 1149, è una povera vecchia che da anni non ha più il cervello a posto. La disgraziata più volte ha tentato di gettarsi in un pozzo profondo nel cortile della casa. Il famigliari, conoscendo le sue tristi condizioni mentali, sono riusciti sempre, mercè un'attiva vigilanza, a prevenire i suoi propositi.

Ieri mattina, verso le 8, la vecchia riuscì a trovarsi per un momento sola dinanzi al pozzo, verso il quale si sentiva tanto attratta. Salita sul parapetto, la Pacor spiccò un salto e precipitò nel pozzo. Il marito e gli altri congiunti, accortisi del gesto tragico della donna, si precipitarono in cerca di una fune, nel mentre la povera vecchia, obbedendo all'istinto di conservazione, tentava di aggrapparsi alle sporgenze delle pareti del pozzo. Qualcuno corse anche all'Hotel Ferdinandeo a telefonare alla Guardia medica, ma quando giunse sul posto il sanitario di turno, la vecchia, afferrata alla fune, aveva potuto farsi tirare su. Il medico constatò che la Pacor aveva soltanto bisogno di riposo; la lasciò alle cure dei famigliari.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Marietta» di Walter Kollo.
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Una tragedia su tre carte».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Senza colpa», con Anna Fougez e Gustavo Serena.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «S. M. il re degli straccioni» con Emilio Jannings.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Ombra malefica» con Lucy Doraine.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», grandioso dramma interpretato dall'artista Rodolfo Valentino.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge», Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «L'ora fiammante», dramma d'amore con Franck Maio.

PROFUMI BERTELLI
EVA · ROSA · ESTASI · SUAVIS · FOUGÈRE · AMBRÉE · AMBERGRIS
A TE · CIPRO · ORIGANO · GELSOMINO D'ITALIA · CALYCANTHUS, ecc.
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ERNIE
Oggi, giovedì, dalle ore 7 alle 19, nell'Hotel Metropole, via S. Nicolò, il Direttore del Primario Gabinetto Medico Ernioterapico di Milano (via P. da Cannobio 2), applica il rinomato
Sostegno Giordanpaolo
l'unico perfetto, leggerissimo apparecchio anatomico senza ferri, che fa scomparire qualsiasi tumore erniario.

Domandate
il SAPONE
Superior e Verde puro
FENDERL
il migliore e più economico
Attenzione alle contraffazioni!
ogni pezzo porta impressa
la marca registrata col nome
FENDERL

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 2.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Raffreddori, influenza, bronchiti
sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il Liquore Godina in Cachets; l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, od altre forme influenzali, preserverà il suo organismo da gravi malanni facendo una cura blanda in Cachets Godina evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I Cachets Godina non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Migone & C. PROFUMIERI
OFFICINA Corso Buenos Ayres, 81 — MAGAZZINO VENDITA Via Orefici — Milano
SPECIALITA' RACCOMANDATE
CHININA-MIGONE per la conservazione e lo sviluppo dei capelli e della barba
ANTICANIZIE-MIGONE per ridonare il colore primitivo ai capelli bianchi e alla barba;
ODONT MIGONE per conservare i denti bianchi e sani;
SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - COSMETICI - POMATE - BRILLANTINE - ACQUE DI COLONIA - LOZIONI - CIPRIE - PROFUMI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI ecc.
AVVERTENZE
Diffidare dalle numerose contraffazioni poste in commercio, tenendo presente che le nostre specialità non si vendono a peso o sfuse, ma solo in flaconi, barattoli o scatole originali e si distinguono dalle etichette portanti «Migone e C.» e dalla qui riprodotta stella a cinque punte (nostra marca di fabbrica.).
Il «prezzo-corrente» si spedisce ai soli rivenditori, i quali sono pregati di segnare, nella richiesta, la professione e le loro referenze su Milano.
Le nostre specialità sono in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri e parrucchieri.
Brillantine · Cosmetici · Pomate · Olii · Tinture · Acque odorose · Aceti · Lozioni · Dentifrici · Estratti · Essenze · Sapone per la barba · Polveri di sapone · Saponi fini · Sapone glicerina · Saponi medicinali · Polveri grasse · Vellutine · Spazzole · Spazzolini · Pettini · Forcelle · Spugne · Rasoi inglesi · Specchi · Pennelli · Forbici · Casa fondata nel 1775

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
CREOLATTINA "IFT"
Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Perchè soffrire?
L'"Ettan"
vi gioverà
nei casi di:
TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI
dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
IN OGNI FARMACIA

Dopo l'uso dell'Acqua Alabastrina è indispensabile la
Cipria Alabastrina
In vendita ovunque
Rappresentanza per la Venezia Giulia
Enzo d'Angora
Via F. Rismondo 14 - Telef. 977

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano Telefono 10339.

Alla scalata del Monte Everest!
Il rapporto del Tenente Colonn. E. F. Norton pubblicato sul «Times» del 31 maggio scorso così descrive tacitianamente i preparativi per l'accampamento presso le ultime vette:
«The high altitude tents are pitched, «the priceless stores of Meta solidified «spirit are broached, high altitude slee«ping bags are issued.»
E cioè:
«Le tende per le grandi altitudini sono «rizzate: si mette mano alle provviste «dell'inapprezzabile combustibile solido «Meta: i sacchi a pelo per la notte sono «distribuiti.»
Alpinisti, a voi!
IL COMBUSTIBILE SOLIDO META
sostituisce lo spirito da ardere. Non esplode. Non si liquefa. E' SICURO, PULITO, COMODO per viaggio, sport, toilette, usi casalinghi.
Apparecchi META specialmente adatti.
Trovasi nei migliori negozi del genere. Soc. An. It. META, via Monte Napoleone 29, Milano.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

OLIMPO D'AMORE di ADOLFO LOVATI: Schiava della voluttà, La moglie, L'Amico, Stratagemmi (Segretezza), L. 4.75. Gratis catalogo riservato. Vaglia a Casa CONCORDIA, Via S. Vito N. 33, MILANO (6).

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

LEVICO - VETRIOLO
M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.
La più importante stazione climatica del Trentino
Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pe.. Consulenze delle più alte Autorità Mediche.
Grand Hôtel — Grande Albergo Bagni Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — Informazioni e Prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI
L'acqua da bibita in tutte le Farmacie

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

Teatri e Concerti

Fenice. «Marietta», la gaia operetta di Walter Kollo, rappresentata iersera per la terza volta davanti un pubblico molto affollato, ebbe il successo delle precedenti rappresentazioni. Gli esecutori principali vennero festosamente applauditi durante e alla fine degli atti.

Stasera «Marietta» si ripete. Domani, col «Burattino», il tenore Zacchetti avrà la recita d'onore. Sabato la novità «Erivan» del maestro Oscar Nedbol.

Nazionale. «Un dramma sul Nilo» interessò anche ieri il pubblico assai numeroso affluito tanto alle proiezioni pomeridiane che a quelle serali. La splendida visione del paesaggio del Nilo e l'intensa vicenda drammatica della favola tennero viva l'attenzione degli spettatori.

Oggi, dalle 18, il nuovo cinedramma «Una tragedia su tre carte» ch'è una tra le più suggestive assunzioni e ottenne ovunque successo.

Il concerto nella Basilica di San Giusto. Il preannunciato concerto d'organo, canto e violoncello, atteso con fervido interesse, avrà luogo domani, alle 20.30, nella Basilica di San Giusto. I biglietti ancora disponibili sono in vendita presso la Stabilimento musicale A. Tribel.

Un concerto al Circolo Artistico. Come annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Artistico un attraente concerto vocale-istrumentale con la gentile cooperazione della distinta cantante signora baronessa Gabriella d'Alberi e dei signori Biagio Marincovic (violinista), Antonio Marincovic e Giovanni Hlabse (pianisti).

Sarà svolto il seguente programma: Meyerbeer: «Roberto il diavolo», signora Gabriella d'Alberi; Weniawski: «Polonaise», signori Biagio e Antonio Marincovic; Mozart: «Aria di Susanna»; Grieg: «Io t'amo», signora Gabriella d'Alberi: Concerto fantasia del «Faust», signori Biagio e Antonio Marincovic: Tosti: «Non m'amate più»; Tirindelli: «Ombra d'autunno», signora Gabriella d'Alberi e signori Biagio Marincovic e Giovanni Hlabse.

L'orchestra, diretta dal maestro Sillich, eseguirà inoltre alcuni scelti pezzi d'opera. Anche quest'ultimo trattenimento della stagione è riservato ai soli soci e famiglie del Circolo Artistico e della Società di Minerva.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi «Senza colpa», con **Anna Fougez e Gustavo Serena.** Ieri terminarono le proiezioni di «Passioni» e oggi va allo schermo un lavoro interpretato dalla bella artista Anna Fougez e dal noto Gustavo Serena. Il dramma è a tinte passionali e riproduce un episodio della vita reale. La messa in scena e l'esecuzione sono perfette e l'episodio è portato sullo schermo con verismo umano e sentito. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Ultimo giorno «Ombra malefica», con Lucy Doraine, al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi ultime repliche del potente capolavoro «Ombra malefica», protagonista Lucy Doraine.

Prossimamente «Folgore», protagonista Elena Makowska ed il concittadino Angelo Bernardi.

Cinema Edison. Anche ieri l'emulo di Jacchie Coogan il piccolo Lubinsky ottenne un clamoroso successo quale protagonista nello splendido romanzo «S. M. il re degli straccioni». Oggi ancora repliche dalle 17.30 in poi.

Domani il passionale dramma «Fatale incertezza», interpretazione della valente Mia May.

Cine Savoia. Grande successo ieri del dramma «Ombra», una delle più grandi interpretazioni di Francesca Bertini, Amleto Novelli e la Sabatini, ricco di scene emozionanti e commovente passionalità, che si replica oggi per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 16.30. I posti lire 1.30; II. cent. 80

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 31 luglio per il 1 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giov. cop. II: 811; mozzi cop. 1519; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 466; cuochi in I: 357; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1522; fuochisti: 5123, 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 41; fuochisti: 1130; carbonai: 537; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 228; mozzi cop. 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 338; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 156; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 35; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 28; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Eleni» ell. dal Pireo con 15 pass. e 1525 tonn. di merce; «Rachele», naz. da Napoli, vuoto; «Pelagia» ell. da Cipro con 2500 tonn. pirite; «Beograd», jugosl. da Sussak con 7 pass. e 5 tonn di merce; «M. Washington», naz. da New York con 294 pass. e 1471 tonn. di merce; «Piave», naz. da Anversa con 9415 tonn. carbone; «Dunav», jugosl. da Newcastle con 5150 tonn. di merce.

Partirono ieri i piroscafi: «Gilda», naz. per Jacksonville; «Barion», naz. per Venezia; «Quieto», naz. per Zara; «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Lovrjenac», jugosl. per Gravosa; «Nereide», naz. per Buenos Ayres; «Molfetta», naz. per Venezia; «Leopolis», naz. per Costantinopoli; «Rudnik», jugosl. per Algeri.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Mediterraneo»; R. I, H. 25: «Quirinale»; M. I, H. 23: «Ostimark»; R. II H. 17: «Petrograd», H. 12 b: «City of Pasa»; R. III H. 6: «Graz»; M. III, H. d: «Galicia»; H. a: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «Abbazia»; H. 1 a: «Risveglia»; M. IV, tr.: «Anna Goich»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Barion»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Quieto», vel. «A. Montella»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta. «Enrico G.», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich»; Riva Ottaviano Augusto: «Salvore»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: M. V tr.: «Essex Emboy»; M. V, H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55: «Nereide»; «Cavallo»; H. 58: «Petrarca»; M. VI, tr.: «Famiglia»; ostro: «Cat. Gerolimich»; R. VII, H. 69: «Silversand»; «Scarsellini»; H. 71: «Lepanto»; Rada: «Princ. Cristiana».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Siria», «Tevere», «Remo», «Semiramis», «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Cantiere S. Rocco: «Genova».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 rappresentazione del capolavoro «Atlantide» protagonista Napierkowska. La proiezione della film avrà la durata di circa 3 ore. I posti a sedere si possono ritirare da oggi alle 17.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10 si radunano in sede i soci direttori o maestri di ricreatori. Domani alle 10.30 seduta del consiglio direttivo.

Giovane Italia. Oggi alle 19 si convoca il comitato feste. Alle 20. prove generali di fanfara.

Giovani esploratori italiani. Oggi i partecipanti al campeggio del IV reparto C. Battisti, sono invitati a depositare in sede gli zaini. Domani adunata alle 4.30 in sede, in perfetto equipaggiamento di campo e di montagna.

Sursum Corda. Oggi alle 19.15 adunata dei premilitari del corso estivo straordinario, nel piazzale della caserma Oberdàn.

R. Liceo scientifico «G. Oberdan». I sottonominati studenti sono pregati di trovarsi oggi alle 7 al caffè Edison per formare la squadra di palla cordino: Miaker, Cossutta, Miatsch, Lebner, Bianchi, Schumtz, Müller, Demai, Romanelli, Stalid, Scaramuzza, Dean.

S. U. C. A. I. Domani notte alle 0.15 è fissata la partenza del primo scaglione per la Tendopoli nazionale del Brenta. E' consigliabile agli iscritti di partire cumulativamente, potendosi in tal caso facilitare il trasporto del bagaglio da Trento a Malè e Tendopoli. Tutti i soci sono invitati a portare il loro saluto ai partenti.

Le iscrizioni per la Tendopoli regionale in Valbruna si chiudono domani alle 20. Si continueranno poi ad assumere per coloro che interverranno fuori dei turni. La partenza del primo scaglione avrà luogo lunedì alle 5.35 dalla stazione centrale.

Croce Bianca. La squadra escursionista è convocata al completo oggi alle 19.30 per urgenti comunicazioni.

Gruppo escursionista studentesco. Il ritrovo dei partecipanti al quarto convegno annuale è fissato per le 4.30 al monumento Rossetti. Partenza per l'altipiano di Tarnova alle 5 precise con autocarri. Il ritorno in città avverrà alle 22 circa. In caso di cattivo tempo il convegno verrà rimandato a data da stabilirsi.

Società Corale Teatrale. I soci sono invitati questa sera in sede sociale alla prova per le 19 precise. Le socie presenti a Trieste hanno prova in sede venerdì 1 agosto alle 19 precise.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys devono trovarsi oggi sul campo alle 18 per l'allenamento e la formazione della III squadra.

Gruppo sportivo Pro Trieste. Questa sera tutti i soci devono trovarsi in sede alle 21 per importanti comunicazioni.

A. C. Roiano. Oggi alle 18 allenamento dei boys sul campo di S. Giovanni.

Tocai. Oggi alle 21.30 seduta ordinaria in sede sociale, trasferita al caffè ristorante Merluzzi, viale XX Settembre n. 45.

CORRISPONDENZA APERTA

Lily. 1) La compagnia di operette di Costantino Lombardo inizierà le sue recite al Politeama Rossetti di Trieste a Natale. 2) Anche le pensioni delle vedove di guerra sono in via di sistemazione. — *E. W. Monfalcone.* Negli accordi conchiusi con gli Stati successori della cessata monarchia finora pubblicati, non è contenuta alcuna clausola circa il risarcimento dei danni di guerra. La disposizione del cessato Ministero delle Terre Liberate, giusta la quale, il risarcimento dei detti danni spetta per ora soltanto a coloro che divennero cittadini italiani di pieno diritto, è tuttora in vigore. — *Età.* La maggiore età si consegue a 21 anni compiuti. — *Carlo C.* 1) La donna che voglia chiedere la riduzione di ferma dell'unico figlio maschio perchè il marito le è morto in guerra, può mediante atto notorio da compilarsi all'Ufficio anagrafe, sostituire l'atto di morte non avuto dai polverizzati comandi militari austriaci. 2) Il giovane potrà «godere della riduzione di ferma soltanto se avrà frequentato il corso di istruzione premilitare». Non sono più ammesse in nessun caso deroghe per coloro che sono domiciliati ove esista, come a Trieste, l'istruzione premilitare.

Storia Patria. 1) Pubblicazioni con materiale bibliografico che può servire anche allo studio delle nuove provincie nei primi secoli della letteratura italiana, sono quelle di F. Salata «Il diritto di Trieste di appartenere all'Italia» pubblicato durante la guerra e i tre volume in francese sulla Venezia Giulia e la Dalmazia editi nei primi mesi dell'armistizio da Attilio Tamaro. 2) E' da consultarsi a questo scopo assai utilmente «La storia letteraria di Trieste e dell'Istria» di Baccio Ziliotto (Editoriale Libraria di Trieste) nel suo primo capitolo («La coltura letteraria di Trieste e dell'Istria avanti il secolo XIV») Questo volumetto denso e organico dà il migliore quadro che si abbia della letteratura nella nostra regione.

Astronomia e cartografia. 1) Per l'astronomia i trattati di Flammarion (ed. Sonzogno), di Müller (ed. Desche), del card. Maffi (Soc. Ed. Internaz.). 2) Per la cartografia il «Manuale di topografia» di G. Del Fabro, «Il Catasto italiano» di E. Bruni, «Manuale di celerimensura» di G. Orlandi e diversi altri manuali, tutti in edizione Hoepli. — *Salvatore B.* Si suppone che la ortica contenga un alcaloide non ancora chimicamente identificato e che, iniettato in una dose di un centigrammo, uccide una rana. Non sembra però che abbia virtù venefiche sugli animali di sangue caldo, nè sugli uomini dotati di sangue freddo. — *Fultos.* Gli inscritti nati e residenti all'estero (esclusa la Turchia, i dominii e protettorati italiani, l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco), qualora vengano arruolati, sono provvisoriamente dispensati dal presentarsi alle armi finchè duri la loro residenza all'estero. Rientrando nel Regno prima del 32.o anno di età, dovranno compiere la ferma ordinaria con la classe che trovasi alle armi all'atto della loro presentazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.60 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Bollettino dello Stato Civile

del 30 luglio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 6; totale 11.

Matrimoni: Quarantotto Luigi, impiegato privato, con Poropat Rosa casalinga; Lapel Francesco, cameriere marittimo, con Daneu Emilia, casalinga.

Decessi: Buffoni Giacomo, anni 64, falegname; Alunich in Bulian Rina, anni 25, casalinga; Sawodnik Irving, anni 12, casalinga; Rudes Luigi, anni 49, cocchiere; Kante Maria, anni 16, prestaservizi; Boracio in Hresciak Antonia, anni 44, casalinga; Marini Attilio, anni 53, commerciante; Zorzut Ida, giorni 19; Cerkvenik Marcello, anni 4.

BORSA DI TRIESTE

30 luglio 1924

Rendita 3½%	84.25	Nav. Lussino	805
Consolidato 5%	97.10	» Martinolich	192
Obbl. Venezie 3½%	84.23	Strade ferr. med.	310
Banca d'Italia	1650	» » mer.	583
Banca Adriatica	285	Oceania	154
Commerc. Ital.	1326	Premuda	705
Commerc. Triest.	655	Tramway	185
Credito Italiano	851	Tripcovich	455
Banco di Roma	121	Ampelea	490
Credito Popolare	264	Beni Stabili	880
Zivnostenska	268	Cant. Nav. Triest.	237
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	8600	» Isonzo	159
Assic. Ital. (1923)	1310	» Spalato	332
Infortuni Milano	3410	Kerka	402
Grandine Merid.	530	Gas Roma	638
Riun. Adriatica	3649	Ilva	250
Nav. Adria	815	Montecatini	242
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	313	Pastificio Triest.	335
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	525
» Gerolimich	1005	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	617	Terni	618
» Libera Tr.	511	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	350	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 880 a 895; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 116.25 a 116.75; su Londra da 101.65 a 101.85; su Nuova York da 23.05 a 23.16; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.30 a 68.70; su Ungheria da 0.0275 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.40 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.40 a 27.65; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 101.60 a 101.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 29.VII-1924, L. 446.55.

Borsa di Milano: Rendita It. 84.25; Consolidato 97.32; Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1335; Credito It. 853; Banco Roma 123; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 315; Ferr. Meridionali 610; Rubattino 622; Libera Triestina 516; S. N. I. A. 436; Terni 618; Miani e Silvestri 151; Breda 360; Ansaldo 21.50; Montecatini 242; Metallurgica It. 178; Reggiane 7; Fiat 540; Isotta 8; Ilva 250; Elba 63; Cascami Seta 1460; Linificio Canapificio Naz. 755; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 323; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Veneziano 346; Cotonificio Meridionale 102; Cotonificio Turati 660; La Soie de Chatillon 442; Rossari Varzi 875; Pirelli 720; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Ligure-Lomb. 760; Distillerie It. 290; Molini Alta Italia 830; Eridania 650; Gulinelli 193; Edison 718; Adriatica di Elettricità 191; Marconi 165; Vizzola 1440; Conti 446; Negri 156; Ligure Tosc. di Elettricità 332; Esercizi Elettrici 115; Esportazione Italo-Amer. 665; Costruzioni Venete 213; Beni Stabili 902; Grandi Alberghi 173; Candele di Mira 165.

CAMBI: Francia 116.30; Svizzera 427.75; Londra 101.725; New York 23.13; Vienna 0.0325; Bucarest 10; Belgio 106.50; Spagna 312; Praga 68.50; Budapest 0.028.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1662; Commerciale It. 1333; Credito It. 850; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 605; Cosulich 318; Libera Triestina 528; Terni 618.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1641; Commerciale It. 1332; Credito It. 851; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 602; Ferr. Mediterranee 317.50; Libera Triestina 520; Cosulich 321; Terni 617.

Borsa di Torino: Commerciale It. 1332; Credito It. 853; Banco Roma 124; Banca Commerciale Triestina 647; Ferr. Meridionali 608; Ferr. Mediterranee 320; Libera Triestina 505; Cosulich 321; Terni 613.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corr.: corso medio 83.97; Trieste 84.20; Milano 83.50; Roma 84.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE slave, cuoche tedesche, italiane, bambinaie friulane, toscane, personale di tutte le nazionalità, lunghi attestati, camerière, prestaservizi offre Trieste fuori Agenzia Machiavelli 24. 67878 A

A. DOMESTICHE, bonne, cameriere, cuoche, prestaservizi, lunghi attestati nonchè personale maschile, femminile per hotels, bars, caffè, offre Trieste fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67880 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, capaci lavare, cucinare ecc., oneste, rispettose, offronsi per privati, albergatori Trieste, fuori. Valdirivo 21, Agenzia. Trieste. 65957 A

DOMESTICA pratica tutte faccende di casa, lunghi attestati offresi pure fuori città. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 67860 A

RAGAZZA robusta sana offresi quale domestica. Indirizzo Piccolo. 67705 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, hotels, privati, vicemadri, donne di chiavi per distinte famiglie, domestiche, prestaservizi, alti salari ed altro personale pensioni, ristoranti Trieste fuori cerca Agenzia Machiavelli 24. 67878 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi ed altro personale per hotels, bar, pensioni cerca per Trieste e fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67880 B

CAMERIERE I e II, ital. e tedesco, prima e seconda cuoca per Postumia cerco; restaurant I ord. Presentarsi venerdì 11-12 Agenzia Dex. Valdirivo 40. 66112 B

CAMERIERE due pratiche d'albergo con conoscenza italiano tedesco cercansi. Hotel Venezia, Economo 1. 6954 B

CUOCA brava cerca famiglia signorile, coniugi soli. Indirizzare offerte Avviso 96 Unione Pubblicità Udine. 5705 B

CUOCO (II) cercasi. Ristorante Bonavia. Presentarsi dalle ore 1 alle 3. 67480 B

DOMESTICA brava lavoro casa e che sappia un po' cucinare cercasi. V. S. Nicolò 28, III. 65997 B

DOMESTICA (slava) pratica tutti lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia Milano; lire 160 mensili e viaggio franco. Presentarsi dalle 9-10 ant. Indirizzo al Piccolo. 65177 B

DOMESTICA per trattoria, vitto, alloggio e paga cercasi. Via Giosuè Carducci 36. 66013 B

DOMESTICA onesta sana con buoni attestati cercasi. Chiadino S. Luigi 616, I p. destra (Istituto prolungata). 66141 B

DOMESTICHE due per distinte famiglie, una Trieste, altra Milano, mensile 140 cercansi. Via Valdirivo 23, I. 67800 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 67790 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-15. Rossetti 14, quarto. 65999 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi per ore pomeridiane. Presentarsi dopo le 8, San Lazzaro 20, porta 14. 66129 B

RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Via della Valle 10, porta 8. 000 B

RAGAZZA capace, pulita pel pomeriggio cercasi. Ginnastica 58, porta 3. 66025 B

RAGAZZETTA pulita, abile servizi domestici, cercasi. Via Pasquale Revoltella 63, porta 21. 65815 B

RAGAZZETTA, donna, domestica o prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, IV destra. 67812 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A FOTOGRAFIA artistica e commerciale offresi abile ritoccatore e operatore. Offerte «67720 C» Piccolo. 67720 C

«CHAUFFEUR» meccanico macchinista offresi. Scrivere «67498 C Piccolo. 67498 C

CONTABILE saldacontista, lunga pratica ragioneria cerca posto adatto; pratico ramo spedizioni estere nazionali, miti pretese, ottime referenze. Scrivere «67776 C» Piccolo. 67776 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, impiegato presso importantissima casa dispone ore serali, assume traduzioni. Scrivere «66151 C» Piccolo. 66151 C

DICIOTTENNE, contabile, partita semplice, doppia, dattilografo, offresi per 200 mensili. Scrivere «66059 C» Piccolo. 66059 C

FORNAIO 23 anni di mestiere, parla inglese, tedesco, sloveno cerca posto in primario panificio in città o dintorni. Indirizzo: Via Madonna del Mare 3, 1 p. 65963 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica bancaria, ex ufficiale d'amministrazione R. E. cerca posto. Scrivere «66093 C» Piccolo. 66093 C

I collettivi continuano in VI pagina.

STRALCIO DI MERCE ESTIVA

Offriamo con questa vendita straordinaria
i vantaggi di una vera occasione

Un piccolo sunto delle nostre offerte:

Seterie

Seta cruda lavabile 76 cm. . . da L. 11.- al m. in poi
Seta Duchesse nero 76 cm. . „ 15.- „ „
Seta fantasia doppia altezza ultime novità . . „ 19.- „ „
Shantung grevissimo, colori recenti „ 20.- „ „
Seta maglia tubolare bellissima qualità „ 34.- „ „

Cotonerie

Crepe di cotone disegni recenti da L. 2.- al m. in poi
Foulard cotone uso lana . . . „ 4.- „ „
Camiceria disegni di moda . . „ 3.70 „ „
Spugna doppia altezza, tinte unite „ 6.80 „ „
Crepe Marocaine doppia altezza colori recentiss. „ 9.50 „ „

Confezioni

Blouse maglia di seta tinte nuove da L. 25.- in poi
Vestaglie voile di cotone e crepe . „ 33.- „
Vestiti maglia di seta . . . . . „ 52.- „
Mantelli da viaggio di alpagas . „ 105.- „
Vestiti shantung di seta, ultima novità, ... „ 170.- „

Mode uomo e Maglierie

Camicie fantasia uomo . . da L. 29.- in poi
Camicie seta lavabile uomo 2 colli „ 85.- „
Cravatte seta ultima novità . „ 6.25 al pezzo in poi
Calze da uomo da strapazzo „ 1.95 al paio „
Calze da signora qualità buona . . „ 2.80 „ „

In tutti i nostri reparti trovansi innumerevoli occasioni

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE — VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE INTERNA

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

Prezzi fissi!

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIA' negoziante a Trieste, con lunga carriera negli uffici di primari stabilimenti triestini, organizzatore, abile venditore, parla e scrive italiano, tedesco, francese, cerca posto di fiducia anche in provincia oppure all'estero, oltremare, viaggerebbe. Scrivere «65833 C» Piccolo. 65833 C

RAGAZZINA offresi per tutti lavori mezza giornata: mattina. Offerte «66029 C» al Piccolo. 66029 C

SIGNORA giovane, già direttrice lavanderia tintoria, con attestati, praticissima commercio, offresi anche quale venditrice, cassiera, oppure donna di casa presso persone distinte. Scrivere «67780 C» al Piccolo. 67780 C

SIGNORINA 21enne offresi quale banconiera, pratica macchina espres. Scrivere «65977 C» al Piccolo. 65977 C

SIGNORINA distinta, seria, cerca qualsiasi posto adatto sua condizione. Scrivere «66071 C» al Piccolo. 66071 C

SIGNORINA perfetta contabile, saldocontista, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi eventualmente ore giornaliere. Scrivere «66209 C» al Piccolo. 66209 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista offresi. Scrivere «67600 C» Piccolo. 67600 C

TRENTENNE, disponendo ventimila titolo cauzionale, praticissimo contabilità, corrispondenza, cassa, magazzino, occuperebbesi presso importante ditta. Dettagliatamente: Tura, via Toscana 89, Bologna. 14673 C

VEDOVA distinta, capacissima, occuperebbesi direzione casa presso distinto vedovo 1-2 bambini, eventualmente persona sola. Trieste o fuori. Conoscenza italiano, tedesco, croato. Scrivere «67772 C» al Piccolo. 67772 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. Plissè armonica, cannoncini, eseguisconsi. Mazzini 2-II. 67868 C C

A. A jour, punto inglese macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 8952 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

A jour a macchina assumonsi prontamente, e plissè su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 67782 CC

A. RICAMI macchina, spugna, catenella, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 65707 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce qualsiasi lavoro prezzi bassissimi, scopo reclame. Padoani Carlo, Slataper 2, secondo. 65755 CC

FALEGNAME capace offresi riparazioni, lucidare mobili, trasporti, impaccature. Informazioni botteghino erbaggi via Istituto N. 23. 65205 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Piazza Goldoni 8, portinaia. 66063 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 02029 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 67886 CC

SARTA assume lavoro vestiti, biancheria, rimodernature, prezzi miti. Via Concordia 27, II. Millienovich. 65879 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. AGENZIA Nicolò Machiavelli N. 24, colloca personale fiducia, hotels, restaurants, impieghi d'ogni genere. 67878 D

GARZONA cerca negozio modista. Presentarsi alle 10. XXX Ottobre 15. 67884 D

GIOVANE capace visitare privati, disponendo referenze, garanzie sulla piazza, presentisi 14-15. Sanità 4, I. 67750 D

GIOVANE impiegato assolto studi commerciali, pratico lavori ufficio, cerca importante azienda. Dirigere offerte con indicazione studi fatti, referenze, pretese, età, sub «67752 D» Piccolo. 67752 D

LAVORANTI per lavori calzoiaio misti, cercansi. Roiano 2. 66015 D

PELLICCIAIO capace cercasi, preferibilmente conoscenza tedesco. Pellicciaio Rodolfo Kaim, Alto Adige, Merano Portici 33. 5704 D

PERSONALE intelligente, attivo, cercasi. Piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 67704 D

PORTINAIO per casa signorile cercasi. Preferenza pensionato. Offerte «67724 D» Piccolo. 67724 D

PORTINAI, marito e moglie senza figli, preferito pensionato, cercansi; rimunerazione quartiere e paga. Offerte con certificati sub «67742 D» Piccolo. 67742 D

PRATICANTE buona famiglia per ufficio cercasi. Offerte Piccolo «66063 D» 66063 D

PREMIER e capace lavorante modista cerca primario salone. Indirizzo Piccolo. 67846 D

RAGAZZO per ascensore, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Hotel Venezia, Economo 1. 8155 D

RAGAZZO meccanico cercasi. Pizzarello, San Sebastiano 8. 8961 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Cecilia Ritmoyer 7. 66027 D

RAGAZZO praticante per magazzino cercasi. Via Canal Piccolo 3. 66213 D

RAGAZZO pratico lavori cercasi. Pasquale Revoltella 29. 66181 D

SIGNORINA celerissima stenodattilografa italiana, preferita se buona conoscenza tedesco, assumerebbe primaria casa spedizioni. Offerte con referenze «66171 D» Piccolo. 66171 D

SIGNORINA praticante trova pronto collocamento presso ditta commerciale; preferibile dattilografa. Offerte dettagliate sub «67748 D» Piccolo. 67748 D

SIGNORINA dabbene, pratica lavori casa, qualche mansione ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67778 D

SIGNORI, signorine cercansi ovunque, buon mensile, per scrivere indirizzi. Scrivere Editore Martinez, via Sardegna 31, Milano. 5708 D

STENODATTIGRAFA o stenodattilografo tedesco, pratica ufficio, cercasi prontamente. Scrivere «67854 D» Piccolo. 67854 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, pratica contabilità, cercasi per pronta entrata. Offerte Piccolo «66085 D» 66085 D

VENDITRICE e praticante venditrice, cercansi per negozio generi di lusso. Offerte «66219 D» al Piccolo 66219 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con due letti, altra attigua un letto, eventualmente unica camera grande, due letti e divano, comfort, posizione centrica, primo piano, cerca distinta famiglia inglese. Scrivere «67760 E». 67760 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 66109 E

AMMOBILIATA presso Borsa, Posta, possibilmente indipendente cercasi. Scrivere «67894 E» Piccolo. 67894 E

CAMERA con comodo cucina, paraggi Canova, Foscolo, Pietà, cerca signora. Rivolgersi: sig.a Anna; presso ditta Scheel, via S. Nicolò 32, terzo. 67814 E

CAMERE (due) ammobiliate o vuote, con comodo cucina, cercano distinti. Scrivere «66005 E» Piccolo. 66005 E

MATRIMONIALE piccola, comodo cucina, cercasi. Scrivere «67756 E» Piccolo. 67756 E

STANZA vuota, paraggi Giardino pubblico, cerca distinta signorina. Scrivere «67726 E» Piccolo. 67726 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, con telefono, uso abitazione ed ufficio, ingresso libero, centro, cerca prontamente persona distinta. Scrivere «67876 E» Piccolo. 67876 E

STANZA soleggiata, davanti, comodo cucina, luce, stufa, presso distintissima signora sola cercano coniugi soli. Scrivere «66011 E» Piccolo. 66011 E

STANZA bella, pulitissima, con bagno, luce, cercasi immediatamente. Roncoroni, via Zonta 7. 66179 E

STANZA bene ammobiliata, luce, comfort, possibilmente centro, cerca signore straniero. Scrivere «66077 E» Piccolo. 66077 E

STANZE (due) con comodo cucina, cercansi. Scrivere con prezzo: «66057 E» Piccolo. 66057 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, paraggi Goldoni-Ospitale, cerca signorina. Scrivere indicando prezzo: «67864 E» Piccolo. 67864 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA elegantissima, eventualmente salotto attiguo, luce elettrica, ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, casa signorile, unico subinquilino, presso persona sola affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 67710 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, massima pulizia, una, due persone, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 67874 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, centro, affittasi, distinto. Toti 1, III, 13. 8957 F

AMMOBILIATA eventualmente costo, affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 67792 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi, un signore. Visitare ore 9. Valdirivo 23, secondo, sinistra. 67828 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi, persona distinta. Rismondo 2, secondo, sinistra. 66175 F

AMMOBILIATA indipendente, desiderando vitto fino, affittasi, distinto. Ireneo 6, terzo, 13. 66185 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 67848 F

AMMOBILIATA elegantemente, casa signorile, vicinanza Stazione centrale, affittasi, signore distinto, presso piccola famiglia. Tor San Piero 12, porta 25. 66067 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi a due amici. Mazzini 27, ultimo. 67746 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, massima pulizia, affittasi distinto presso piccola famiglia. Petrarca 7, porta 1. 66103 F

AMMOBILIATA affittasi, distinto signore. Via Bernini 6, porta 12 (Piazza Sansovino). 66145 F

AMMOBILIATE (una o due) attigue, affittansi. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 66155 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Via Montfort 19, mezzanino. 66221 F

AMMOBILIATE, una ingresso libero, e stufa, affittansi. Via Udine 20, secondo, Fuchs. 66099 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 66109 F

AMMOBILIATE, bagno, piccole, grandi, anche lire 80; qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67890 F

CAMERA ammobiliata, vista Corso, I, ingresso libero affittasi. Informazioni Riborgo 36, I, Corso. 66045 F

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi a persona distinta. Parini 2, quarto. 67698 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente pressi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 66207 F

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67834 F

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina o vitto, bene arredata, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 66041 F

CAMERA per due amici affittasi. Giulia 19, II, porta 8. 66049 F

CAMERE (due) bellissime, vuote, luce elettrica, senza cucina, centro, coniugi soli affittansi. Indirizzo Piccolo. 67890 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Maiolica 3, II piano. 67882 F

LETTO offresi ragazza. Carpison 9, porta 4. 66169 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, casa signorile; anche altre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67890 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, ingresso scale, stufa, affittasi prontamente. Ghega 15, IV. 67876 F

STANZA ammobiliata (massima pulizia) affittasi a distinto signore. Via Giulia N. 28, III, destra. 66211 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Androna del Pozzo 4, porta 13 (dietro Municipio). 67784 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 27, III, porta 11. 67788 F

STANZA due letti, volendo vitto, affittasi; escluso donne. Piazza Rosario 17, III. 67832 F

STANZA matrimoniale, elegante, soleggiata, affittasi prontamente. Via Udine 35, primo, destra. 67836 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso semilibero, affittasi. Madonna mare 2, 17. 66041 F

STANZA ammobiliata per due signori, affittasi. Via S. Michele 13, II piano, sinistra. 66137 F

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi prontamente. Vasari 20; rivolgersi portinaio. 67850 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 15, III, destra. 66065 F

STANZA soleggiata, luce elettrica, affittasi. Battisti 20, porta 24. 66107 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a onesto operaio. Molin vapore 6, IV piano. 66125 F

STANZA 2 letti, luce elettrica, affittasi. Mazzini 5, terzo. 67768 F

STANZA bellissima, vuota, comodo cucina, casa signorile, affittasi prontamente a distinti coniugi senza figli. Via Giustinelli 2 A, porta 4. 67700 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. SS. Martiri 11, IV. 67716 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 66131 F

STANZA soleggiata, vuota, ammobiliata, affittasi signora, signorina oppure marittimo, persona seria. Indirizzo Piccolo. 66061 F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia affittasi. Via Fulvio Testi N. 3. 67732 F

STANZA ammobiliata, grande, eventualmente uso piano, affitterebbesi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66167 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluso donne. Via Toro 16, I. 66217 F

STANZA due letti, bellissima, luce elettrica, affittasi a distinte persone. Venti Settembre 15, primo. 66215 F

STANZE due vuote bellissime affitta distinta persona sola ad unico subinquilino serio, stabile con referenze. Scrivere «65789 F» al Piccolo. 65789 F

STANZE due vuote uso studio affitta distinta persona ad unico subinquilino. Scrivere «65791 F» Piccolo. 65791 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Montfort 6, porta 11. 8949 F

STANZINO ammobiliato affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 67892 F

VITTO famigliare, buono, darebbesi a due amici presso non mestierante, vicinanze Gatteri-Alfieri. Indirizzo Piccolo. 66135 F

VITTO famigliare darebbesi a due distinte persone. Gatteri 12, IV. 67740 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. AUTORIZZATO Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Corsi regolari e preparatori abbreviati tutte licenze medie. Ripetizioni. Radiotelegrafia. Musica. Insegnano professori, dottori, ragionieri, ingegneri. Programmi governativi. Tariffa. Ambiente distinto, disciplinato. Informazioni, iscrizioni: dalle 9 alle 21, soltanto dal direttore: Rodolfo Imperiali. 02031 G

ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie. Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 02031 G

ABBREVIAZIONE logica stenografia Gabelsberger-Noë. Apertura corso serale, primi agosto. Insegnante: prof. Tosti. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 02031 G

CORSO ragioneria, computisteria inizio primo agosto. Prof. Apollonio, Spiridione 12. 8931 G

DIPLOMA contabile, stenografo, dattilografo, si ottiene in breve tempo frequentando le lezioni abbreviate all'Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 02031 G

GENITORI! Gli insegnanti dell'Istituto «Battisti» (Battisti 10, II), preparano accuratamente vostri figli rimandati esami ottobre. 02031 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 67816 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 65995 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, italiano, latino, sanscrito. «Scientia», Foscolo 2. 67802 G

MAESTRA diplomata prepara esami alunni elementari; per italiano anche alunni scuole medie. Scrivere «65991 G» Piccolo. 65991 G

RIPETITORE italiano, francese, cercasi. Offerte con prezzo «66163 G» al Piccolo. 66163 G

SALA Nichetto. Ogni sera istruzione della nuova danza «Demonietto». Maestro Giurco. 66003 G

UNIVERSITARIO belle lettere, lunga pratica, impartisce ripetizioni a studenti medi. Via Cecilia N. 6, secondo. 66021 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, 7 mesi, rispone nome «Atos» smarrito. Mancia portandolo Chiozza 35. 66119 H

ORECCHINO brillantini smarrito ai Bagno Romano. Buona ricompensa portandolo Via Milano 18, III. 67718 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, semi-ammobiliato, comfort, rimesso a nuovo, per sposi, vicinanza Viale Regina Elena, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 66199 I

A. APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, in subaffitto, offronsi, scambiansi. Agenzia, Via Machiavelli 24. 67878 I

A. APPARTAMENTO centrico, primo piano, tutto comfort, 5 stanze, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Machiavelli 24, Agenzia. 67873 I

A BARCOLA affittansi 2 camere, cucina, ammobiliate, agosto-settembre. Rivolgersi: S. Lazzaro 8, porta 7. 65978 I

ABITAZIONI in più posizioni, vuote, ammobiliate, cedonsi, scambiansi. Rivolgersi: Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 67860 I

APPARTAMENTI da una tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Starè, Caffè Chiozza. 66155 I

APPARTAMNTI vuoti, ammobiliati, più posizioni, offronsi o scambiansi. Via Valdirivo 23, I. 67820 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, tutto comfort, scambiasi con una camera in più. Indirizzo al Piccolo. 66073 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, massimo confort pressi Rossetti scambiasi con uno sei stanze ecc. Escluse buone uscite. Scrivere «67550 I» Piccolo. 67550 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, completamente arredato, centro cedesi subito causa partenza. Offerte «66195 I» Piccolo. 66195 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, bagno, luce, 5 camere, stanzino servitù, posizione splendida, libero 24 agosto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66189 I

APPARTAMENTO bello, soleggiato, 3 camere, cucina, acqua, gas, S. Giacomo, scambiasi con altro simile. Scrivere «66035 I» Piccolo. 66035 I

APPARTAMENTO splendido, signorile, con giardino, garage, calefazione centrale, comodità moderne, affittasi. Offerte «66111 I» Piccolo. 66111 I

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato; uno grande, vuoto, offronsi. Ginnastica 10, I. 66109 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62825 I

CAMERA, cucina, vuote, cedonsi. Dalle 9 alle 14. Indirizzo Piccolo. 66123 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, scambiansi con camerino in più, anche senza gas. Scrivere «66137 I» Piccolo. 66137 I

DIECI locali con annesso vastissimo salone, adatti uso studio fotografico, scultura, ingegneria, architettura, esposizione, oppure per uffici varii, affittansi agosto prossimo Palazzo del Commercio, Via Mazzini 30. Indirizzo al Piccolo. 65793 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezzanino, telefono 1589. 62809 I

IMPORTO do a chi procurami camera, camerino e cucina, scambiando camera e cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 66203 I

LOCALI due, con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 62821 I

MAGAZZINO grande, con tettoia, cortile, adatto materiali costruzione, affittasi. Piccardi 12. 66081 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Rismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 67826 I

MAGAZZINO 140 m. q., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile. 66223 I

MAGAZZINO grande in via Corti 2 affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 65831 I

MAGAZZINO da affittare centro della città. Rivolgersi hotel Europa dalle 9-11 e dopopranzo. 65783 I

MATRIMONIALE, salottino con al caso un letto, ammobiliati, comodo cucina, vista mare, luce elettrica, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 65981 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, soleggiato affittasi prontamente. Via Cristoforo Belli 43, quarto. 67618 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, ammobiliato, Piazza Garibaldi, cedesi, 9000. Indirizzo Piccolo. 67708 I

QUARTIERE, Roiano, due stanze, cucina, comfort, scambiasi con eguale, centro. Mirti 10, II, destra. 67342 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con più piccolo. Offerte «66039 I» Piccolo. 66039 I

SALA grande, per balli, scuola o esposizioni, con sale e salette adiacenti, appigionasi. Rivolgersi: Caffè Tommaso, 6-8. 67786 I

SCUDERIA per quattro cavalli con box affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67336 I

VILLA, Miramar, ammobiliata, per una famiglia, comfort, bagno, giardino, affittasi. Offerte «66091 I» al Piccolo. 66091 I

VILLA ammobiliata o singole stanze, Muggia, affittasi. Sebastiano 8, latteria. 3953 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, primo eventualmente secondo piano, vicinanze Stazione centrale, cercasi. Scrivere «66131 L» Piccolo. 66139 L

APPARTAMENTO una a cinque stanze, anche con mobilio, cercasi. Offerte «66157 L» Piccolo. 66157 L

QUARTIERE massimo secondo piano, centro, ogni comfort, 4-5 stanze, vuoto, anche semiammobiliato cerco subito verso spese d'accordarsi. Offerte «65649 L» Piccolo. 65649 L

QUARTIERE con o senza mobili cercasi; esclusi mediatori. Scrivere «67738 L» Piccolo. 67738 L

QUARTIERE camera e cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi in giornata. Rapicio 4, I, destra. 67766 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, cercano coniugi, pagando spese; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 66001 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, acqua, paraggi Rozzol cercasi per 1.o settembre, buona ricompensa. Offerte con condizioni «66121 L» al Piccolo. 66121 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi. Offerte: Rodolfo Kenich, Via Petrarca 3, II, 13-14. 66159 L

STALLA con cortiletto indipendente cercasi subito. Offerte «66023 L» Piccolo. 66023 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CARRETTO a 2 ruote vendo. Piazza della Valle 3, officina. 66069 M

APPARATO fotografico Ica 9x12, vendo. Indirizzo al Piccolo. 67844 M

BILANCIA uso bottega, portata 10 kg., vendo. Felice Venezian 10-IV. 67702 M

CAGNETTA barbina intelligente, mesi 8, vendo 150. Via Media 6, trattoria. 66183 M

CARROZZELLA uso lettino, vendo lire 100. Parini 2-IV 67698 M

CARROZZELLA automatica per invalido, vendo. Viale XX Settembre 73-IV. 65989 M

CARRETTO nuovo, 2 ruote, vendo. Novach, tappeziere, Parini 14. 66193 M

CASSAFORTE piccola vendo. S. Nicolò 34-I. 67762 M

CUCCIOLI Dobermann puri, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67730 M

DIVISA ufficiale nuova vendo. Indirizzo al Piccolo. 66047 M

GRAMMOFONO splendido e orologi regolatori diversi, vendo. Via Istituto 24, bottiglieria. 66055 M

LAMPADARIO gas e diverse piccole vendo. Gatteri 6-II, sinistra, dopopranzo. 66191 M

LETTO da campo inglese (forma amaca) vendo. Ruggero Manna 3-I, dalle 13-15. 67866 M

LUPINO bellissimo, 1 anno, fierissimo, sicurezza personale, vendo. Indirizzo Piccolo. 67806 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, vendesi a rate. XX Settembre 60. 02029 M

MANTELLO nuovo, adatto signora, vendo causa lutto. Torrebianca 10-I. 67830 M

MOTORINO bronzo fuori bordo, americano, poco adoperato, vendo o scambio. Indirizzo al Piccolo. 67770 M

PRESSA copialettere ferro, scrivania, cassaforte «Polzer», bollitore nuovo 4 fiamme, vendo. Piazza S. Giovanni 2-I, Comici. 67805 M

SERVIZIO lavamano per 2 persone, vera porcellana, vendo. Via Udine 4, porta 16. 66037 M

UNDERWOOD perfettissime vendo. Corso Garibaldi 21-II. 67810 M

VASCHE lamarino, diversi macinini per droghe, macchina da scrivere Underwood, 1 tavolo per uso ufficio, vendo. Indirizzo Piccolo. 67722 M

VIOLINO vecchio, arco, busta, vendo 150, occasione. Zonta 2, Luzzatto. 000 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE: Compro macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8920 N

BAGNO, vasca, in ferro smaltato, cercasi. Offerte con prezzo «66017 N» al Piccolo. 66017 N

BOTTI rovere cerco, da 200-700 litri, più barili oli americani. Scrivere «66235 N» al Piccolo. 66235 N

IMPERMEABILI uomo donna, compero in giornata. Rapicio 4-I, destra. 67766 N

LAMPADA elettrica stile Luigi XVI, alta 70-80 cm. cerco. Offerte con dimensioni e prezzo «66161 N» al Piccolo. 66161 N

MACCHINA attaccatura pizzi, usata, cerco. Offerte con pretese «66201 N» al Piccolo. 66201 N

MONETE antiche romane, medioevo e bizantine compra collezionista Schaurek, via Sanità 2, primo. 65799 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli ecc. Beccherie 5. 8920 N N

ARMADIONE 3 porte, adatto per cucina, vendo. Sanità 16, deposito vini. 66075 N N

ARMADIONI 2, 2 sgabelli, 1 tavolo 24 persone, vendo. Giulia 39, calzoleria. 66009 N N

ARMADIO con 4 cassetti, tavolo da cucina e 1 letto, vendo. Battisti 15, porta 1. 67804 N N

ASTA mobili usati. Via Molingrande 38-III. Oggi, ore 15. 67796 N N

CAMERA matrimoniale mogano, cucina laccata lussuosa, salottino, attaccapanni, vendo prezzo occasionissima. Arcata 1. 66197 N N

CAMERA matrimoniale legno massiccio, con psiche, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 67794 N N

CAMERA matrimoniale acero, frassino, mogano, porte piene, ottima lavorazione, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 N N

CUCINA lussuosa, tutto marmi pezzi 14, lire 650, vendo occasione. Torrebianca 41. 67856 N N

LETTI 2, 2 suste, 2 comodini, vendo. Gretta Serbatoio 20. 65987 N N

LETTINI bambini con rete metallica 185. Türk, S. Lazzaro 10. 300 N N

LETTINO ferro bambino, 2 telefoni interni, vendo. Via S. Nicolò 6-III. 67712 N N

LETTO completo buonissimo stato, 1 tavolino piccolo quercia, vendo. Via Raffineria 3, porta 21. 66033 N N

LETTO ferro con rete, solidissimo, lire 160. Punzo. Filzi 15. 2082 NN

MOBILI camera cucina, compero in giornata. Rapicio 4-I, destra. 67766 N N

OCCASIONE vendo 2 ottomane in bianco, nuove. Via Nicolò Machiavelli 5, magazzino. 66143 N N

OCCASIONE. Ottomana-divano nuovo, vendo causa necessità. S. Maurizio 16-III. 66147 N N

OCCASIONE vendesi bellissima stanza matrimoniale. Carducci 14-II, 7. 66079 N N

OCCASIONISSIMA! Stanza pranzo vendesi, L. 950. Zanchi. Lazzaro 1. 02028 N N

PIANINI originali vende, scambia, facilitazioni. Donadoni 16-I, Pecar. 63967 N N

PIANINI, pianoforti, mondiali «Lanbergergloss» meccanica inglese, garanzia, scambi, facilitazioni. Pianoforti mezzacoda «Kern» lire 1900, «Tomaschelr» 1500, «Schweighafer» 2600, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16. 65535 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO nero quasi nuovo, marca tedesca, vendo. Indirizzo al Piccolo. 67824 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 64313 NN

SCRIVANIA bellissima grande, vendo 120. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67888 N N

SEDIE 6 per camera pranzo, 2 quadri, vendo. Raffineria 7-V. 66149 N N

VETRINA bassa lucida, senza armadietti, cerco. Offerte «66127 N N» Piccolo. 66127 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. Oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67872 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. Acquisto argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14-I. 66097 O

A. A. A. ARGENTO, brillanti, platino, oro, corone compero prezzi di massima convenienza. Oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 67558 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. Corone, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 67818 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. Corone, fiorini argento, dentiere, oro pagansi prezzi massimi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97. 67871 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei patereccì, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

ADRIA, Società Chimica Monfalcone, vende 4 carri, 2 carrozze, 2 baroccini, finimenti diversi. 67675 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CADUTA dei capelli e forfora, si arrestano usando l'acqua per i capelli Filotrix, preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo: in vendita ovunque. 324 O

CALZE donna, uomo, fine Chemnitz, filo, fantasia lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14. Emporio Genova 13, mezzanino. 66117 O

GIACOMO FRANK

d'anni 76, trattore

si spense serenamente dopo lunghe e atroci sofferenze, confortato dai suoi cari.

Straziati dal dolore, la consorte **TERESA,** i figli **GIACOMO** e **CARLO,** il fratello **FILIPPO** (assente), la sorella **ANNA,** il cognato, le cognate, i nipoti presenti ed assenti, le nuore **ERNESTA, MERY** e **VENEZIA** nata **SELVANI ved. FRANK,** i nipoti **GIACOMO, SILVIA, CARLO** ed **ANNA,** in unione alla famiglia **SELVANI,** partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 1.o agosto 1924.

Trieste, 30 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Giulia de Dolcetti

si spense serenamente oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, ne danno il mesto annuncio a quanti l'ebbero cara, la cognata **ANNA MARIA ved. de DOLCETTI** e i nipoti **dott. ADOLFO, YOLE REDERER-ALBRECHT, CARLO, MARIA** ed **ALESSANDRO de DOLCETTI.**

I funerali seguiranno venerdì 1.o agosto, ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CAPELLI caduti tagliati, qualsiasi colore, compero. Via Roma 13, barbiere. 65993 O

OCCASIONE! 4 grandi lampadari ottone per luce elettrica, vendo. «Al rifornimento della casa», via Imbriani 5. 67798 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti, «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 66101 O

RAMPONI, Spiridione 6, fine stagione forti ribassi su tutti articoli modisteria. 8926 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 64570 O

VILLEGGIATURA senza noie, grazie biblioteca circolante. Vedetta Italiana, Sanità 45-I. 10004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNAMI rappresentante con avviato ufficio in Milano, telefono, abbonamento ferroviario intera rete, affiatato con ottima clientela, referenze. Lo ordine, cerca rappresentare importante casa legnami. Offerte Avviso 26 A. Unione Pubblicità Milano. 5707 P

PERSONA abilissima cercasi per urgente vendita partita seterie. Indirizzo Piccolo. 67840 P

RAPPRESENTANTI seri, provvigione, cerca primaria ditta introdottissimi panifici, biscottifici tutta Italia. Scrivere Forni Vapore, viale Monza 3, Milano. 5703 P

RAPPRESENTANTI che acquistino campionario medaglie sportive, cercansi. 67758 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA da mezza corsa, semi-nuova, vendesi. Piazza S. Caterina 4, sellaio. 02027 Q

CAMION 18 P anche cattivo stato comperasi. Indirizzo Piccolo. 65543 Q

CUTTER («B» Boot) chiglia piombo, completo, garantito in perfetto stato, vendo o scambio. Indirizzo Piccolo. 67770 Q

FIAT 501, acquistasi; preferiscesi spinto. Esclusi mediatori. Mazzini 37, secondo, sinistra. 67858 Q

MOTOSCAFO per servizio pubblico, capace trenta persone, vendesi occasionissima. Offerte «8956 Q» Piccolo. 8956 Q

MOTOSCAFO 10-12 miglia, 4-5 persone, motore Diesel o senza motore, cercasi. Solo offerte precise con prezzo «66165 Q» Piccolo. 66165 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ABBAZIA hotel pensione persona idonea referenze ineccepibili cerca affittanza. Offerte al Piccolo «66089 R». 66089 R

ANTICIPO immediato rimanenza paga ferrovieri; garanzia semplice bianco segno. Piccoli prestiti radiali con garanzia. Indirizzo Piccolo. 67572 R

BOTTEGHINO generi diversi con retrobottega, ottimo lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66173 R

CAFFE' popolare vendesi. Rivolgersi caffè, via Crosada 1. 800 R

CAPITALE lire 200.000 darebbe privato verso ipoteca stabile città. Trattative dirette. Scrivere «65189 R» Piccolo. 65189 R

CARTOLERIA con quartiere, posizione adattissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 66862 R

CUCINA famigliare bene avviata vendesi. S. Giacomo in Monte 2. 66095 R

DITTA locale bene avviata cerca socio capitalista. Offerte dettagliate «67764 R» al Piccolo. 67764 R

LATTERIA vendesi causa malattia, oppure socio. Rivolgersi via S. Michele 24, buffet. 67838 R

LATTERIA centro città vendo causa partenza. Rivolgersi Magazzini vini, Gelsi 3. 67800 R

LIQUORERIA antica, centrica, ottimo lavoro, vendesi compreso inventario, macchina Express, decreto in affitto, lire 10.000 trattabili. Dreos, via Conti 4 trattoria, ore 15-19 giornalmente. 66053 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Via Istria N. 74. 67728 R

MAGAZZINO pressi stazione centrale, luce elettrica, telefono, acqua, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66043 R

MUTUO cercasi contro merci doppio valore. Offerte «65985 R» Piccolo. 65985 R

NEGOZIETTO vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 66051 R

NEGOZIO centro vendesi o affittasi. S. Spiridione 7, negozio dolci. 67736 R

NEGOZIO centralissimo, posizione movimentata, cedesi. Studio piazza Borsa 5, terzo. 67778 R

SOCIO, socia capitalista, collaborazione personale, moralità ineccepibile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67778 R

TRATTORIA angolo, vendesi senza decreto. Indirizzo Piccolo. 67744 R

VIAGGIATORI, agenti bene retribuiti, pratici reclutare espositori prossima Internazionale Bruxelles, cercansi. Scrivere Ufficio Esposizioni, Viareggio. 5706 P

600 cerca subito impiegato pianta stabile grande società navigazione, breve scadenza, buon interesse, purchè ragionevole. Indirizzo Piccolo. 67860 R

3000 lire scadenza tre mesi cerco verso pegno garanzia doppio valore. Offerte al Piccolo «66087 R». 66087 R

15.000 lire cerco; restituisco 20.000, pagabili 1000 mensili, garantite. Scrivere «67820 R» Piccolo. 67820 R

Dopo lunghe sofferenze sopportate santa rassegnazione, spegnevasi ier

Lodovico Pasin

Desolatissimi, la consorte **CAROL** ed il figlio **BRUNO,** a nome pure di gli altri parenti, danno parte della lorosa perdita agli amici e conosc

I funerali del caro Estinto seguira giovedì 31 corrente, ad ore 16, parte dalla cappella dell'Ospedale Re Elena.

Trieste, 30 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione dir

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N

Fulgentina Gherghi

si spense serenamente dopo lunghe e sofferenze, confortata dai suoi cari, las do nel più profondo dolore il fratello GLIELMO, il fidanzato **ATTILIO** e gli i quali partecipano tale perdita agli congiunti amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta segui giovedì 31 corrente, ad ore 15.30, par il convoglio dalla via S. Giusto N. 6.

Trieste, 30 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

L. 50,000 cerca negoziante, interesse ass 20% annuo, massima garanzia. Scrivere R» al Piccolo.

16.000 per 3 anni, ottima garanzia, resti 20.000, cercansi. Trattandosi affare serio re, esclusi mediatori. Scrivere «67348 R» al olo.

Acquisti e vendite di case e terre

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA Roiano, 9 locali, grande campagna tivata, vendo. Indirizzo Piccolo.

STABILE 20 quartieri, due magazzini, campagna, vendesi; esclusi mediatori. zo al Piccolo.

STABILI città, buona rendita, ottima ne, vendonsi, permutansi. Telefonare

VILLINI, casette, giardino, qualunque ne, comperansi. Indirizzo al Piccolo.

VILLINO-casetta con orto e giardino, alla zione Bivio Aurisina, subito libero vende casione. Scrivere D. Tence, S. Croce 125.

VILLINO vicino città, 8 stanze, giardino, casi; esclusi mediatori. Indirizzare al «66105 S».

VILLINO città, 5 stanze, accessori, pronta entrata, vendesi d'urgenza causa sloco, facilitazioni di pagamento. Inform Orlando, Tergesteo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

MIRAMARE, 50 metri dal mare, affittasi settembre, modesta villetta, 4 persone, gna, uva. Offerte «66007 T» Piccolo.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, niti, enorme scelta, sconto 20 percento stagione. Spatry lire 4. Stabilimento rifor ni specialità feltri bianchi. Gran salone cescato, via Pesce 4, telefono 35-20.

AMERICA del Nord offro 1500 a 2000 lire procura imbarco. Seria e competente «66133 U» Piccolo.

ARRIBA: E' il migliore cioccolattino ver desiderato dai bambini, per il grato sapore efficacia indiscussa. L'istruzione annessa tiene utili ammaestramenti per le mamme parassiti intestinali», «Igiene del bam «Dentizione», «Peso medio del bambino» darsi dalle imitazioni. Chiedere espressa «Cioccolattino vermifugo Arriba». In tu farmacie.

CALZE emporio via Mazzini 38, angolo zaro. Osservate le nostre vetrine.

LEVATRICE autorizzata accoglio gestanti sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sba Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa telefono 20-64.

OSTETRICA diplomata Napoli, per stag stiva riceve 9-11. Madonnina 12.

TINTORIA moderna, Corso 39: Pulisce vaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzio fetta, sollecita.

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

33

— Se proprio hai perdute tutte le speranze — disse con dolcezza Carmen — venderò i miei gioielli. Ce n'è per trecentomila franchi. Perchè no? Mi hai dato sempre tanto denaro e se non hai più un soldo...

Didier sorrise scrollando le spalle.

— Mangia, piccina mia, e taci. O per meglio dire parla d'altro. Che volevi dirmi poco fa?

— Ah! sì. Ecco. Didier se tu volessi ammogliarti avrei un affarone straordinario da proporti. Cinque milioni di dote e molte speranze.

— Che dici mai? — esclamò Didier stupefatto.

— Perchè ti meravigli? E' una cosa naturalissima. Non mi sono mai illusa su questo argomento. Sposati pure. Tu mi amerai lo stesso non è vero? Un uomo ammogliato. Eh! mio Dio! Non è una cosa straordinaria.

Didier de l'Estaque pensava:

— Ed io che temevo delle scene, delle minacce, l'ira di Dio!

Carmen riprese con calma:

— Se il mio nome fosse davvero Carmen de Ruys, se discendessi da illustre prosapia potrei avere delle pretese. Ma poichè mi chiamo Eulalia Cornichot e sono stata allevata dalla vecchia Olivera che esercitava l'arte della danza spagnuola e del... capitombolo... così Carmen de Ruys sono e Eulalia Cornichot rimango.

Gettò indietro il capo scuotendo le lunghe ciocche di capelli e due piccole orecchie rosee adorne di diamanti d'inestimabile valore.

— Veramente quella che ti propongo non discende precisamente dai lombi di Giove.

— Vuoi proprio darmi moglie? — chiese Didier accendendo una sigaretta.

— Non io. E' Martin-Charrier.

— Quell'imbecille?

— Non è poi così stupido, sai. Egli ha indovinato per esempio che navighi in cattive acque.

Didier aggrottò le ciglia.

— Ah! Lo aveva indovinato?

— Fortunatamente, poichè ha trovato il rimedio per la tua malattia.

— E mi ha trovata una moglie?

— Sì, amor mio. Oh, egli non si è affannato a cercartela. L'aveva a portata di mano...

— A portata di mano?

— Ma, sì. Egli vuol farti sposare sua sorella. Ascolta Didier. E' una cosa seria, sai. Non hai che da presentarti per essere accettato.

— Grazie — rispose Didier de l'Estaque scuotendo il capo.

— Non vuoi?

— Ma ti pare? Martin-Charrier padre, si è arricchito durante la guerra in modo assai losco. E poi, ho di meglio.

— Oh! — esclamò Carmen guardando Didier con occhio sospettoso. — Perchè non me ne avevi parlato?

Si alzò d'improvviso invasa da una tarda collera.

— Guai a te, Didier — disse con voce roca e tremante. — Non sono spagnuola, ma il fuoco mi bolle nelle vene, e quella tua pupattola...

— Stupida!... — fece Didier afferrandola per i polsi e guardandola negli occhi:

— Perchè avrei dovuto parlartene, se non so ancora nulla di preciso. Non prendere delle arie da amazzone. Sì, ho di meglio. Una fanciulla molto distinta che non mi renderà ridicolo e che avrà una dote cospicua, di origine pulita. Credi che possa sposare così, la prima venuta? Fare un matrimonio che mi chiuderebbe tutte le porte? Ah, no grazie. Preferirei uccidermi.

Ella si era placata, alle ultime parole di lui ebbe un sobbalzo.

— Avevi pensato di uccidetri? Oh! amor mio! Mio Didier, non dirlo... Tutto fuorchè questo... Se ti perdessi che sarebbe di me?

Ella si avvinghiava all'amante, carezzevole.

— E dimmi. E' bella?

— Sì, abbastanza.

— Giovane?

— Molto giovane. Fortunatamente. Ella non sospetta di nulla.

— E... tu... tu non senti nulla per lei?

— Sì, una completa indifferenza. Che cosa vuoi che m'ispiri una donna veduta attraverso il suo denaro.

— Allora, dici che non hai ancora concluso nulla?

— Non ancora — rispose Didier ritenendo superfluo fornire troppi particolari.

— Fa la schizzinosa, eh? Ebbene, ascolta Didier.

E gettandogli le braccia al collo gli mormorò in un orecchio:

— Se si farà troppo pregare, bisogna costringerla. Non è poi tanto difficile. Ti aiuterò se lo crederai necessario.

— Ma, che dici mai, Carmen?

— L'ho letto in un romanzo d'appendice. Tu la farai rapire e la chiuderai in una casa isolata finchè non abbia detto di sì. Rapirla sarebbe una cosa semplicissima.

— Credi? — chiese ridendo Didier de l'Estaque.

— Domi e Boni ti servirebbero a maraviglia.

— Domi... Boni?... — ripetè trasecolato Didier.

— I miei fratelli Domenico e Bonifacio. Essi mi adorano e farebbero qualunque cosa per me.

Didier divenne serio.

Era bene a sapersi. Se quel Favre-Oreal divenisse troppo importuno...

— Carina mia — rispose in tono gaio — non ti pare che sarebbe ora di cambiare conversazione? E' mezzanotte e all'alba devo essere rientrato.

— Ah! è vero! Vieni Didier, amor mio.

. . . .

***

Mezzanotte suonava all'orologio della torre di Chauterelle.

La contessa Mabel, avvolta in un lungo mantello oscuro, si diresse verso la porticina del parco.

— Strano... — mormorò. — Chi averla aperta? Ma, pensando a una ticanza dei domestici, spinse la po sporse timidamente il capo sullo viottolo lungo il muro esterno del pa

Gettò un piccolo grido di terrore.

Due braccia robuste l'avevano af ed ella si trovò improvvisamente sul di un uomo che abbracciandola fre mente le mozzava quasi il respiro.

— Mabel... cara, cara Mabel...

Ma ella si dibatteva dicendo:

— Oh! Reginaldo... Dear... Lasc ve ne prego... Siete pazzo?...

Egli rallentò la stretta.

— Scusatemi, Mabel — disse con

— Ebbene! sarete saggio? — chi contessa in tono scherzoso.

— Lo sarò — rispose Reginaldo co sospiro.

— Non sono più libera, Reginald

— Ah!

— Mi sposerò per la seconda vol

— Oh!

— Che volete... Siete arrivato tardi... Un'ora troppo tardi... Mi e pegnata... avevo data la mia parola.

— Davvero, Mabel?

— Sì, davvero, Reginaldo — risp contessa soffocando anch'essa un sos

— D'altra parte — riprese — vost tello è sempre vivo.

— Sempre. E vivrà sempre.

— Sì?

— E' solido come la colonna di Ne Trafalgar-Square.

— E' ammogliato?

— No. Ed è per questo che vivrà anni.

— E voi siete sempre povero?

(Conti